

blugirl
Blumarine

Notizie

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CARPI

Numero 13 - Anno 30^o
Domenica 5 aprile 2015

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 1 - CN/MO

In caso di mancato recapito
inviare al MO CDM
per la restituzione al mittente
previo pagamento resi

Una copia € 2,00



**Nuovi inizi: persone, famiglie,
aziende si raccontano**

La gioia di credere

Don Nino Levra celebra
il battesimo del piccolo Enrico Ferrarini

Buona Pasqua! Questo giorno Santo diventi luogo in cui risuoni il messaggio di amore e misericordia di Dio per ciascuno di noi: anche presso di te, anche

in te e per mezzo di te. Lui, il Risorto, vuole dimorare da te! In Lui puoi e devi già oggi sentire in te un pezzetto di cielo.
+ Francesco Cavina, vescovo

**Con la Messa Crismale
e il ricordo degli anniversari
di sacerdozio, entra nel vivo
la Settimana Santa.
Le celebrazioni in diocesi.**

Pagine 11-17

**Farmacia
Soliani**

omeopatia • dietetica • erboristeria
• dermocosmesi • prima infanzia

www.farmaciasoliani.it

41012 carpi (mo) via Roosevelt, 64 - tel.059.687121
Dal Lunedì al Venerdì orario continuato 8 - 20
Tutti i Sabati orario continuato 8.30 - 19.30



Rinascere, ripartire, questo il tema che abbiamo scelto per la Pasqua. La Resurrezione di Gesù è un invito per tutti ad aprirsi alla gioia di essere amati, a guardare alla propria vita vedendo in essa, con gratitudine, un'occasione piccola o grande di rinascita. Distaccarsi dal passato non è mai semplice, ma a volte è necessario. Mutano le cose intorno a noi, cambiano le persone che abbiamo

La sistemazione di un edificio, una famiglia che mette radici. L'amore per la natura, l'accoglienza reciproca e degli altri: così prende forma l'esperienza dei coniugi De Stefano che gestiscono la casa di via Lametta a Limidi

Dio ci ha fatto un giardino

Benedetta Bellocchio

Dalla porta di casa si vede tutta la città al tramonto, con la torre della Sagra che spicca col suo profilo slanciato. I coniugi Giuseppe e Carmela De Stefano, insieme alla figlia Micol, mi accolgono sorridenti nella casa di via Lametta a Limidi di Soliera, un edificio di campagna di proprietà dell'Aceg (Attività Cattoliche Educative Gioventù), da qualche tempo affidato alle loro cure. Giorno dopo giorno, in poco più di quattro anni, l'esterno ha preso forma e l'interno ha acquisito i colori caldi delle case rurali, divenendo uno spazio abitabile. Non solo per loro, ma per gruppi e famiglie che abbiano voglia di passare una giornata a contatto con la natura. La loro storia familiare si intreccia con questo lavoro lento e continuo di ricostruzione, e con l'attenzione all'ambiente circostante: l'orto, il giardino, cani e gatti. "Tutto è iniziato quando mi sono avvicinato a un sacerdote della Diocesi - racconta Giuseppe -. Gli ho segnalato un problema che mi stava molto a cuore, l'abuso di materiali inquinanti, come la plastica, nel quotidiano (pensova in particolare a tutte le stoviglie usa e getta che ogni giorno si sprecano), e alla ricaduta di questi comportamenti sull'ambiente. Lui in tutta risposta ha alzato lo sguardo: ha iniziato a parlarmi di questa casa immersa nel ver-



Micol, Carmela e Giuseppe De Stefano

de, ci siamo messi a fantasciare che potesse diventare uno spazio per educare le nuove generazioni a una mentalità più attenta all'ecologia, ma attraverso il contatto diretto e l'accoglienza". Così si avvia il lavoro di risistemazione. Giuseppe, lattoniere, si offre di fare i lavori a quella casa che aveva bisogno di interventi, da cima a fondo. Era il 2011: "horicavato due camere nel solaio, sistemato gli impianti. Poi col terremoto abbiamo dovuto uscire dal nostro appartamento a San Marino, evacuato per motivi di sicurezza e abbiamo chiesto di poterci accampare nel giardino, in tenda, mentre continuavano a ristrutturarla. Dopo un anno è arri-

vata la terra: tre biolche che erano in affitto e che abbiamo preso in gestione con l'idea di ricavare un orto biologico, una piccola serra per le piantine". Nel frattempo la casa viene abitata dai coniugi con i loro figli Micol e Ruben (che oggi hanno 25 e 18 anni). Ne diventano i custodi e gli animatori: gli spazi vengono messi a disposizione di gruppi giovanili, associazioni, parrocchie, famiglie, avendo a piano terra due ampi saloni e una cucina attrezzata. Si fa più attenzione a che l'accoglienza non sia "superficiale", si dà spazio anche alle classi scolastiche e alle famiglie numerose. Con il rifacimento dell'edificio si tesse una storia

accanto o, semplicemente, noi non siamo più gli stessi di prima. Quante volte avremmo voluto cambiare e non l'abbiamo fatto... Poi è successo qualcosa - fuori e dentro di noi - e abbiamo capito che era ora di cambiare. E allora ci siamo girati l'ultima volta a salutare ciò che era e non c'era più. Abbiamo guardato avanti. Che paura. Che meraviglia.

Maria Grazia Russomanno: la psicologa che aiuta i pazienti a "rifiorire"

Cambia lo sguardo

Annalisa Bonaretti

C'è chi il lavoro lo svolge con competenza, chi con passione, chi con entrambi e sicuramente Maria Grazia Russomanno, responsabile della Psico-Oncologia del Ramazzini, è tra questi. Dopo tanti anni di professione, a un paio di mesi dalla pensione, ancora oggi non può fare a meno di interessarsi alla vita dei suoi pazienti, non può fare a meno di guardare nei loro occhi e di scandagliarne la mente. E il cuore. E la pancia perché è lì che stanno le emozioni.

Instancabile nel sostenere i suoi pazienti affinché si reconcilino con la loro verità interiore, Maria Grazia fa il possibile e l'impossibile per renderli capaci di una cresciuta personalità autentica. Non si stanca di dire, a ciascuno di loro, "stai rifiorendo". Perché là dove c'è dolore, quella è terra sacra, ma è anche terra fertile, ed è proprio lì che si può fiorire in una maniera che ha del miracoloso e che, invece, è umana. Umanissima.

Russomanno ritiene che sia semplicemente perché una persona individua le risorse che non ha mai utilizzato prima, d'altronde ci sono studi che affermano che noi mediamente usiamo il 30% delle nostre possibilità. Noi prendiamo delle strade che rinforzano l'utilizzo di certe risorse, lo facciamo sul lavoro, in famiglia, con gli amici. Se non ci preoccupiamo di rimanere centrati su noi stessi, armoniosi con la nostra personalità, abbiamo quelle risorse al minimo, siamo come impediti dentro. Occorre solo ricominciare a usare quelle risorse che sono in noi; sono spesso inutilizzate, ma ci sono. Al di là dei metodi che si usano, l'obiettivo della psicologia è questo: fare in modo che le persone si ritrovino. Maria Grazia ha aiutato tantissime persone a riconoscerse per affrontare sia le diffi-



Maria Grazia Russomanno

coltà che le cose belle della vita. Dal suo punto di vista la psicologia che si basa sull'eliminazione del sintomo non è psicologia. Una persona può risolvere quel sintomo, ma questo non significa essere preparati a reggere successivamente altre situazioni difficili. Il vero aiuto consiste nell'aiutarci e aiutare a trovare tutte le possibilità che abitano dentro di noi. Rifiorisci, ama dire, perché "tutta quella roba lì", tutte quelle risorse sono dentro di te, aspettano solo di poter uscire. Rinascere è possibile, e nella nostra esistenza rinasciamo decine e decine di volte. Rifiorire non vuole dire negare quello che c'è stato prima, ma cambiare lo sguardo. Farlo sul passato, ma anche sul presente e sul futuro. Si rifiorisce quando si raggiunge una nuova consapevolezza, un sentire diverso. Non è detto che la nostra vita si rivoluzioni esternamente, si rifiorisce quando il cambiamento è interiore. La realtà potrà essere cruda, ma conta il modo in cui l'affrontiamo. Possiamo essere liberi pure in una prigione e possiamo essere schiavi anche conducendo una vita apparentemente libera. Maria Grazia Russomanno ha aiutato tante persone a rifiorire, a "cambiare" strada. È più facile arrivare alla meta quando il viaggio non lo si affronta da soli.



Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire, però, non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. E' il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'avere rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. E' il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. E' l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori.

Papa Francesco, Omelia di inizio pontificato, 19 marzo 2013

Annalisa Bonaretti

Federica: a 31 anni, mamma di due figli, si ammala di tumore; a 32 nasce, piccolo miracolo, la sua bambina; a 35 guarda le sofferenze passate con tenerezza. E gratitudine

Racconta la sua storia con serenità e il sorriso Federica e, quando finisce di parlare, abbiamo una certezza: un po' di serenità e un sorriso l'ha donato anche a noi.

"Ho 35 anni, quando mi sono ammalata ne avevo 31, eppure nel percorso di cura che ho affrontato non ero la più giovane. Per me quello della malattia è stato un periodo di vita circoscritto, ma senza dubbio molto importante.

Ricordo minuto per minuto quanto accaduto allora, non potrò mai dimenticare quando la mia ginecologa, visitandomi alla fine dell'allattamento del secondo figlio, ha riscontrato una formazione al seno. Sembrava benigna. Però in pochissimo è diventata troppo grande, così hanno deciso di fare una biopsia. Era il maggio 2011 quando hanno rimosso il nodulo. L'istologico era molto brutto. Di corsa sei cicli di chemioterapia, poi un mese



per ricostruire le difese immunitarie. A ottobre 2011 mastectomia bilaterale all'ospedale di Carpi, mi avevano segnalato l'allora primario di chirurgia. Dopo un mese ancora chemio al Dho del

Ramazzini fino al marzo 2012, poi me l'hanno sospesa perché avevo il fegato intossicato. Ridevo quando dicevo ai medici che mi avevano "abbuonato" un paio di sedute perché il mio fegato non ne poteva più. Come me. A quel punto mi hanno proposto la terapia ormonale, quindi sono andata in menopausa. Avevo 32 anni. L'assenza del ciclo la imputavo alla terapia; avevo la nausea ma la attribuivo ai farmaci che continuavo a prendere. Mi sono recata a fare un'ecografia come indicava il protocollo e... ero incinta. Mi hanno diagnosticato una gravidanza di sette-otto settimane. Io e mio marito, proprio mentre iniziavo la terapia ormonale, abbiamo concepito un bambino. Gioia, tanta gioia, ma altrettanta preoccupazione: i farmaci che continuavano a prendere erano altamente tossici per il feto. Era il 16 maggio 2012, dentro di me un terremoto. E dopo il sisma c'è stato per davvero e ha riguar-

dato tutti noi. Non dimenticherò mai il caos, tutta quella gente in un ospedale che funzionava bene grazie a persone straordinarie, ma a ranghi ridotti.

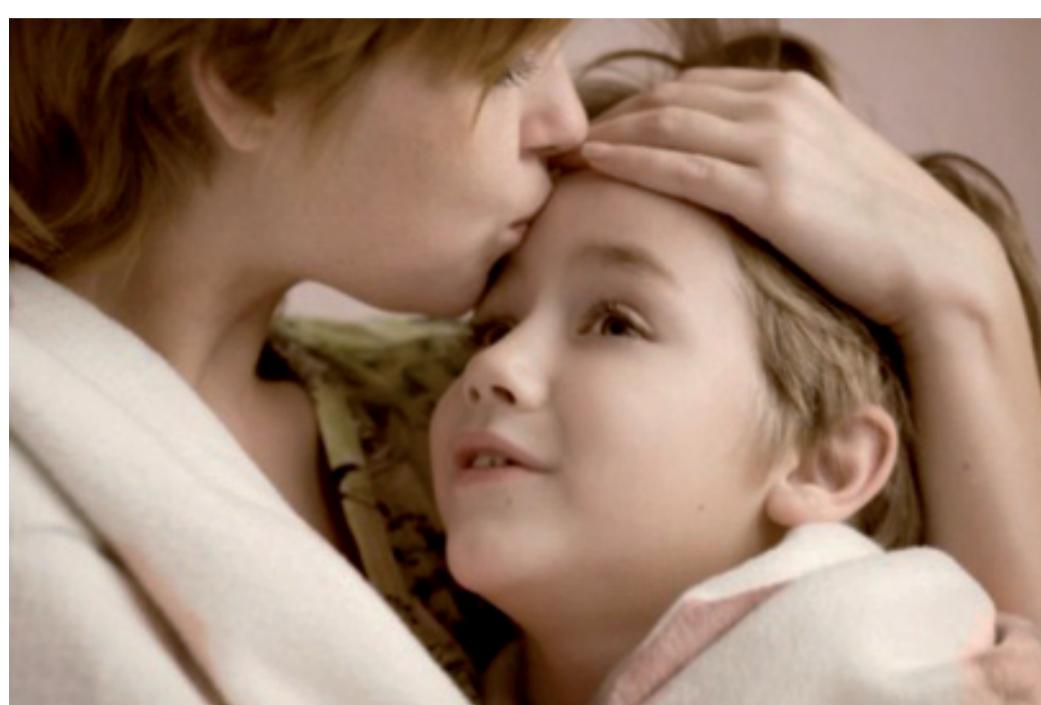
Lutti e rinascite

Ero al limite per la villocentesi, l'ho fatta seppure fossi consapevole dei suoi limiti – non si riscontrano le malformazioni, ma solo anomale di tipo genetico. Però non era questo il punto, io e mio marito siamo credenti, abbiamo sempre pensato al terzo figlio, non volevamo nemmeno pensare alla parola aborto. Temevamo, invece, un aborto spontaneo. A fine anno è nata lei, la nostra bambina, quattro chili e seicento grammi di felicità. Avevo la brama di vederla, di contare le dita... l'attesa è stata premiata.

Questa è la parte più bella del mio percorso di rinascita, è stato il trionfo della vita dopo tanto dolore. La vita che prende il sopravvento su tutto. Almeno a Carpi, a memoria d'uomo, nessuno ha visto una donna rimanere incinta con la terapia ormonale.

Sono rinata grazie alla mia piccola, ma sono rinata tante volte perché nel percorso oncologico c'è più di una rinascita.

Il periodo della terapia è di dolore, morte, lutto. Noi esseri umani siamo fatti di tre parti, anzi quattro: spiritualità (fede, ovvero la dimensione spirituale); anima (sentimenti, emozioni); corpo e, aggiungo, socialità. I primi due aspetti, nel percorso di cura, sono molto accentuati: chi ha fede ripone in tutte le sue speranze. Il corpo e la socialità passano in secondo piano: non ci si sente presentabili, si teme il giudizio e soprattutto la commiserazione degli altri. Poi hai i globuli bianchi e le difese talmente basse che eviti di frequentare gente. Mi sentivo una bistecca sul banco del macellaio. Il tuo corpo non è più una parte di te, è un pezzo di carne messo in vetrina. Diventa un luogo di dolore così io ho



scollegato il mio Io dal mio corpo/bistecca. È stata una difesa. Dopo la guarigione ho dovuto riappropriarmene. Ed è a quel punto che inizia il periodo di ricostruzione chirurgica. Si nutrono tante aspettative, si vuole tornare come prima, ma il prima non torna più. Ti illudi di recuperare quello che non è più recuperabile. Solo quando accetti la nuova realtà inizia la nuova fase. Per me è iniziata l'anno scorso.



Vergogna ed empatia

Ho subito un intervento di ricostruzione al seno, uno di lipofilling, una ricostruzione del capezzolo, un tatuaggio estetico su una delle mammelle. Avevo fatto tutto il possibile, ma mi è apparso chiaro che non si può recuperare quanto è andato perso. Ho dovuto lavorare ancora per reintegrare il mio Io. La socialità andava un po' meglio, i capelli mi erano ricresciuti e quel volontario isolamento stava sfumando. Le relazioni con gli altri riprendevano, ma quella con il coniuge può risultare difficile. Era normale, io stessa tendevo a limitare al massimo i contatti con il mio corpo: non mi guardavo allo specchio, la doccia era velocissima... E' stato molto doloroso arrivare a sen-

tire ancora il mio corpo come parte di me, a sentire il mio Io con il suo "contenitore". Io che, per carattere e per storia familiare ho sempre pensato che uno se la deve cavare da solo, ho capito che avevo bisogno di un sostegno, di un supporto psicologico. Ho potuto averlo grazie alla Psico-Oncologia dell'ospedale di Carpi: Dania Barbieri è stata meravigliosa, ma lungo la mia strada ho trovato tante persone speciali. Penso agli infermieri del Day Hospital Oncologico, alla loro accoglienza, ai sorrisi, all'empatia, alla compassione intesa nel senso autentico, *con-passione*, all'attenzione e alla delicatezza con cui mi cercavano una vena quando il mio acceso venoso periferico era bruciato e trovare la vena era impossibile. Quanti piccoli miracoli intorno a me! Io cercavo di avere sempre il sorriso per non rattristare gli altri pazienti, ma accanto avevo infermieri splendidi che mi davano prova quotidiana di condivisione.

Alla sequenza di interventi subiti va aggiunta, tre mesi dopo la nascita della mia bambina, la rimozione delle tube e delle ovaie. Un altro cambiamento nel mio corpo già così mutato: con le protesi vengono recise delle terminazioni nervose e le ascelle e le braccia perdono moltissima sensibilità. In più arrivavano anche le caldane. Ti vedi diversa, ma sei diversa. Sono rinata quando ho smesso di avere vergogna, quando ho deciso di far-

mi aiutare. All'inizio non ho messo al corrente la mia famiglia, l'ho fatto solo quando ho verificato che il sostegno di Dania faceva effetto. Adesso mi sento una persona completa. Sono riuscita ad affrontare nuove sfide e quegli impegni professionali che prima rifuggivo perché non solo ero, mi sentivo malata. Senza forze, inadeguata. Adesso affronto il lavoro con gioia, sono sana, in forma, piena di energia, ricca di intelligenza. Ho nuovi progetti in cantiere e ho ripreso a viaggiare. Lo facevo prima della malattia, poi ho smesso, avevo paura, riprendere è stata una conquista. Tornare al lavoro è stato importante. Sono guarita, mi sono detta, sono al pieno delle mie potenzialità.

Con Lui accanto

Tutto questo è stato possibile grazie all'aiuto di persone generose, mio marito prima di tutti gli altri, ma il mio vero sostegno è stato la fede, è stato Dio a farmi uscire dalla malattia. La gravidanza è stata una Sua promessa. Fondamentale è stato anche il sentirsi sostegnuta dalla preghiera di persone che pregavano per me, soprattutto in certi momenti della malattia. Sono profondamente convinta del potere, del ruolo della preghiera. Ho visto

la mano di Dio in tanti momenti del mio percorso e quello che, al momento, sembrava una tragedia si è trasformato in benedizione. Chiedevo aiuto al Signore soprattutto per essere capace di sopportare il dolore e Lui mi ha sempre aiutato. In ogni singolo passo era con me, anzi, è più corretto dire che il Signore mi ha tenuto in braccio e mi ha accompagnato lungo tutto il percorso. Da parte mia cercavo di infondere incoraggiamento alle persone che incontravo, è anche questo il senso di quanto mi è accaduto.

La fede è stato un tassello fondamentale; non avevo paura di morire ma di lasciare mio marito con due figli, poi tre, piccoli. Adesso la nostra famiglia si è allargata, siamo in cinque e siamo felici. La mia fede, provata, è più vivace che mai. Ringrazio il Signore per questo e per l'inguaribile ottimismo che mi ha donato. La mia fede è incrollabile, prima credevo, adesso so che non c'è problema che il Signore non possa aiutare a superarlo. Con la prova, il Signore dà anche gli strumenti per superarla. Ora sul mio corpo ci sono incisioni profonde e ce ne sono altrettante nel mio vissuto; ci sono ferite non solo fisiche e so che rimarranno indelebili, ma ho una consapevolezza nuova. Il mio rapporto con me e con gli altri è più completo. Sono più serena di quanto non lo fossi prima".



semplicemente stupire dall'amore - quello dei famigliari, degli amici, di chi ha incontrato lungo il percorso, ma anche quello per se stessa – sapendo che è lui, l'amore, domanda e risposta insieme. E se per qualcuno è l'Amore con la A maiuscola, l'anima si fa ancora più leggera e danza. Anche quando il corpo non sa più ballare.

➤ Imballaggi Industriali ➤ Logistica industriale ➤ Servizi logistici



Massimo Albizza, responsabile della Fisiatria del Ramazzini, lascia dopo 35 anni di professione e va a vivere in Sicilia

Una "mummia" in barca a vela

Annalisa Bonaretti

Cambia vita sul serio Massimo Albizza, responsabile della Fisiatria del Ramazzini; il 26 marzo è stato l'ultimo giorno di lavoro. Ha scelto di fermarsi a quasi 63 anni; gliene mancano ancora una manciata per la pensione, ha detto basta. In anticipo rispetto ai tempi canonici, ma come dice lui con un sorriso che va da orecchio a orecchio, "dopo 35 anni di lavoro si può dire basta. O no? Io - prosegue - ho dato tutto quello che potevo dare, adesso è tempo che qualcun altro prenda il mio posto. Me ne vado, ho chiuso casa, vado in Sicilia". E racconta di quando, l'estate scorsa, con la sua compagna in barca a vela ha visto un posto che lo ha attratto fortemente, Aci Castello, tra Acireale e Catania. "Dovevo andare in pensione nel gennaio 2014, poi la Fornero ha scombinato i miei piani - pre-



Massimo Albizza

cisa -; adesso in pensione dovrei andarci nel 2019, ma ho deciso di anticipare. Voglio cercare di essere felice. Dopo anni e anni passati con malati seri, persone con malattie oncologiche, con i postumi di ictus, infarti, con malati di slà che hanno necessità di riabilitazione, ho sentito che stavo vivendo una specie di *burnout*. Perché io ho sempre dato me stesso ai miei malati, li segui per del

tempo e non puoi considerarli solo pazienti, sono persone. Sono persone con un nome e cognome, con la loro vita, sono molto di più della loro malattia. Lavorare così è l'unico modo che conosco, ma è molto faticoso. Adesso - dice - riparto. Posto nuovo, casa nuova, una vita che sarà completamente diversa rispetto a quella fatta finora. A Carpi, al Biomedical, verrò una volta al mese così se i miei pa-

zienti avranno bisogno di me sapranno dove trovarmi. E' un modo per mantenere un contatto con loro, se solo lo vorranno. Per il resto so che, dopo i primi mesi di assoluta vacanza, in Sicilia farò qualcosa, qualche ora qualche mezza giornata, ma non di più. E piccole cose, curare un collo rigido, un braccio dolorante, un ginocchio che fa i capricci. Basta con i malati gravi, voglio alleggerire

la mia vita. Quando l'estate scorsa abbiamo visto Aci Castello, io e la mia compagna abbiamo detto 'è un bel posto per vivere', e così è stato".

Qualche timore nel lasciare una vita conosciuta, una posizione prestigiosa, amici e conoscenti? Massimo Albizza dice di no, ribadisce che non serve coraggio, "bisogna solo decidere. A un certo punto bisogna dire basta e io l'ho fatto. A un certo punto le *mummie* si devono fare da parte. Ho un unico rimpianto. Non mi hanno permesso di addestrare qualcuno che prendesse il mio posto; ho dato la mia disponibilità più volte, ma non è servito a niente. So quello che lascio e credo di sapere quello che trovo: vado in un luogo dove 11 mesi

all'anno c'è bel tempo. E un mare indescribibile. Potrò andare in barca a vela, la mia passione, tutte le volte che vorrò. Vivrò in un posto dove tutto costa un terzo rispetto a qui e dove la gente trova tempo per parlare, per sorridere. E' quello il mio posto". Un nuovo inizio quello di Albizza. Perché la vita può ricominciare anche a 63 anni, se solo lo vuoi. E non conta solo poterselo permettere, conta soprattutto quell'atteggiamento interiore che ti fa capire come, quando è finito un tempo, ne inizia un altro. Può essere entusiasmante, come tutte le nuove avventure. Sicuramente la leggerezza - niente a che vedere con la superficialità - di Massimo, è la miglior ricetta che lui, medico, può prescrivere.

gladiotex
IDEAZIONI
etichette
deplianti - dépliant
cartellini - dépliant

CARTELLINI, PROGETTI GRAFICI,
ETICHETTE TESSUTE E STAMPATE,
GADGET, NASTRI, RACCOLITORI,
CARTELLE COLORI, DEPLIANTS
E PERSONALIZZAZIONI.

Gladiotex Ideazioni s.r.l.

Via dell'Agricoltura 2/4 - 41012 Carpi (MO) ITALY
Tel: +39 059 651492 Fax: +39 059 654516
www.gladiotex.it



Cantina di Carpi e Sorbara



Vendita vino in damigiana

DAL 2 FEBBRAIO AL 24 APRILE

I nostri vini sfusi

Lambrusco di Modena DOP Rosato

Lambrusco di Sorbara DOP

Lambrusco Salamino di S.Croce DOP

Lambrusco Grasparossa di Castelvetro DOP

Lambrusco Reggiano DOP

Lambrusco Mantovano DOP

Cabernet Sauvignon - Colli Bolognesi DOC

Barbera Frizzante - Colli Bolognesi DOC

Bianco Emilia IGP

Pignoletto DOC

Pignoletto DOC fermo

I nostri stabilimenti

Dal Lunedì al Venerdì 8.00 - 12.00, 14.00 - 18.00 il Sabato solo mattina

Carpi: via Cavata, 14 - Tel. 059 643071 - carpi@cantinadicarpi.it

Sorbara: via Ravarino-Carpi, 116 - Tel. 059 909103 - sorbara@cantinadicarpi.it

Concordia: via per Mirandola, 57 - Tel. 0535 57037 - concordia@cantinadicarpi.it

Rio Saliceto: via XX Settembre, 11/13 - Tel. 0522 699110 - rio@cantinadicarpi.it

Castelfranco: via dei Garrettieri, 10 - Tel. 059 924052 - castelfranco@cantinadicarpi.it

Bazzano: via Castelfranco, 2 - Tel. 051 830962 - bazzano@cantinadicarpi.it



Per il secondo anno le primarie Pertini accompagnano e sostengono alcuni bambini con handicap grave

Maria Silvia Cabri

Mamma di Sara, quale è la musica che piace a Sara? Vorrei regalarle un cd per Pasqua". Esordisce così una compagna di classe di **Sara Dodi**, rivolgendosi alla mamma **Giulia Sculli**, oramai per tutti "mamma di Sara". Sara ha 9 anni e frequenta la IV elementare presso le scuole Pertini a Carpi. È nata con due gravi malformazioni cerebrali: la microencefalica e la lissencefalia. "Quasi al quinto mese di gravidanza - racconta la madre - a causa di un raffreddore ho contratto un'infezione da Citomegalovirus. Ci hanno detto che Sara non sarebbe sopravvissuta al parto". Invece Sara è nata. "Ricordo il giorno in cui ho cercato conforto nella Bibbia; al Salmo 56 vi è scritto 'Chi mi darà ali come di colomba, per volare e trovare riposo?'. In quel momento una tortora bianca si è posata sul davanzale della finestra ed è rimasta a fissarmi. In quell'istante ho capito che la nostra bimba ce l'avrebbe fatta". Sara presenta disturbi dell'alimentazione e della deglutizione, alterazioni del tono muscolare, convulsioni e un grave ritardo psicomotorio. Da subito i genitori hanno portato avanti la loro battaglia per inserire la figlia nell'ambito scolastico e sociale: "ogni giorno con lei è regalato - commenta il papà **Daniele** -. Tenerla in casa o in una struttura significa toglierle ancora più vita. Ha bisogno del contatto con gli altri bambini e di creare con loro una speciale comunicazione 'alternativa'". La ricerca di una struttura scolastica è stata molto difficile: "a Carpi non esistevano scuole attrezzate per i gravi disabili. Mancava completamente il contatto tra l'habitat scolastico e quello sociale. Per un anno l'abbiamo portata ogni giorno alla Casa del Sole a Mantova, con grande sacrificio". Poi qualcosa è cambiato: dall'incontro con i responsabili dell'Ausl, i medici e l'allora assessore alle politiche sociali **Alberto Bellelli** è nato un progetto nuovo, volto a mettere in relazione la scuola con i bambini con handicap grave resi-



Sara con Beatrice Nappa
amica della scuola d'infanzia

Il progetto sulle disabilità multiple e complesse

Le stanze dei colori

"Disabilità multiple e complesse", questo è il nome del progetto partito due anni fa alle primarie Pertini, frutto della collaborazione tra Unione Terre d'Argine, Ausl e Istituto comprensivo Carpi 2. "L'iniziativa riguarda bambini fortemente compromessi - spiega il dirigente **Attilio Desiderio** -, che presentano più di una disabilità e sono talmente gravi da poter essere inseriti nelle problematiche 'a rischio vita'". Fulcro del progetto è la stretta collaborazione e sinergia tra gli insegnanti di sostegno, gli educatori, i Pea (personale educativo assistenziale) della Domus e il personale dell'Ausl. "Molti sono i soggetti chiamati a collaborare insieme - racconta **Antonella Stentarelli**, referente del progetto e insegnante di sostegno -: il Comune, l'Ausl, la scuola, i genitori. E prima di tutti i bambini stessi con cui si deve entrare in empatia". Tutte le persone coinvolte operano per un unico fine: garantire a questi alunni così gravemente compromessi sotto molteplici aspetti, cognitivo, motorio, respiratorio, una situazione di benessere. Per questo il personale scolastico viene costantemente

M.S.C.

denti nel Comune. Come struttura pilota è stata scelta la primaria Pertini e dai prossimi anni il progetto sarà esteso anche alle medie Fassi. "In questa scuola Sara ha trovato il suo ambiente ideale - spiega Giulia -. Ha una stanza specifica che condivide con altri tre bambini, ognuno seguito dall'insegnante di appoggio. Sara ne ha quattro". In questa "aula speciale", protetta, strutturata per le loro esigenze, i bambini sono curati e seguiti dalla fisioterapista e logopedista. Ma soprattutto qui si realizza il vero miracolo: si crea il rapporto con gli altri compagni. "Un bimbo disabile resta tale anche alle elementari. È necessario portare gli amici da lei e non viceversa". Sara è una risorsa per gli altri: i compagni stanno imparando il suo vocabolario "speciale", sanno che se le batte sul petto lei avverte le vibrazioni e sorride, che alcune "smorfie" con la bocca significano "ho fame", "ho sete". E come piccoli infermieri a turno le stanno vicino e spingono la sua carrozzina in giardino. "Il primo giorno di scuola ho portato in classe una foto di Sara con una amichetta dell'asilo - racconta Giulia -: volevo fare capire loro che Sara non deve fare paura ma che ha bisogno di amici". Il personale sanitario ha organizzato un corso di formazione per la scuola, insegnanti, bidelli, così che tutti siano capaci di somministrare le medicine e siano preparati ad una sua eventuale crisi. E anche i bambini sono stati informati su cosa fare se dovesse stare male. Sara è una di loro, è loro amica.

Mentre parla, Giulia mostra tutti i disegni colorati che le compagne di classe hanno fatto per Sara. Dall'altra stanza il fratello **Alessandro** di 14 anni suona il pianoforte, e a turno con gli altri fratelli, **Massimiliano** di 27 anni e **Martina** di 16 anni, viene a fare una coccola a Sara, chiamandola con i nomignoli più affettuosi. La famiglia Dodi ordina la pizza per la cena, e lei, la piccola Sara, 12 chilogrammi di forza di vivere, li guarda coi suoi occhi chiari.

Cari genitori, tranquilli, la scuola non chiude

Ha suscitato una grande eco l'articolo riportato sul numero 12 di *Notizie* in cui si ipotizzava cosa sarebbe successo al nostro sistema scolastico in caso di chiusura di alcune scuole paritarie di ispirazione cristiana del territorio. Come immagine di repertorio è stata utilizzata una foto raffigurante un momento di attività non scolastica nel salone di una delle nostre scuole e questo ha suscitato le telefonate allarmate da parte delle famiglie indotte a pensare, da un primo e forse troppo veloce sguardo sulla pagina, che la chiusura fosse riferita a uno specifico istituto.

Fa piacere sapere che vi sia un grande attaccamento da parte dei genitori alla scuola dei propri figli, tanto da spingerli a chiamare per "accertarsi" dei fatti. Come si evince dalla lettura, l'articolo aveva il solo scopo di far percepire l'assoluta indispensabilità di queste scuole per l'intero sistema integrato dell'istruzione 0-6 anni, la loro importanza, i loro valori, a partire da una situazione immaginaria - situazione che già altri giornali nazionali hanno simulato in passato, ad esempio in occasione del referendum di Bologna contro i finanziamenti alle scuole paritarie, per il medesimo scopo. Se venisse a sapere di una chiusura, *Notizie* si impegnerebbe per spiegare la situazione e non lascerebbe adito a sottintesi. Se dunque l'articolo ha arrecato disagio alla scuola, alle maestre e alle famiglie, ci scusiamo. Cari genitori, portate tranquilli i vostri bambini, la scuola non chiude! E avere il sostegno di tanti iscritti, così come la presenza di tanti adulti attenti alle esigenze degli istituti è il modo migliore per dare una vita sempre più lunga a tutte le nostre amate scuole paritarie di ispirazione cristiana.

Not

Riparte a Carpi la Scuola di partecipazione organizzata dal Movimento politico per l'unità Democrazia e fraternità

Venerdì 10 aprile alle 20.45, presso la Casa del Volontariato di via Peruzzi, si svolgerà la lezione inaugurale della Scuola di Partecipazione alla politica organizzata a Carpi dal Movimento politico per l'unità. "Democrazia e fraternità" è il titolo dell'incontro che sarà tenuto da **Alberto Lo Presti**, politologo, docente presso la Pontificia Università San Tommaso D'Aquino, la Pontificia Università Gregoriana e all'Istituto Universitario Sophia di Loppiano. Lo Presti, che è anche direttore del Centro Studi Igino Giordani del Movimento dei Focolari, è uno dei tanti docenti che nei due anni della Scuola prestano servizio volontario e gratuito.

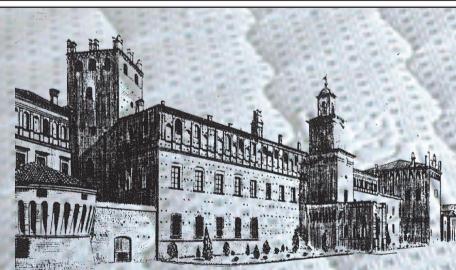
"Organizzare queste scuole non è semplice - spiega **Marco Reguzzoni**, tutor del corso insieme alla moglie **Giulia** e alla coppia **Gianni e Maria Grazia Allesina** - e per un primo periodo ci siamo dedicati alla ricerca dei partecipanti. Le Scuole di partecipazione del Movimento politico per l'unità sono rivolte ai giovani dai 18 ai 30 anni e intendono essere un luogo di dialogo, studio e sperimentazione, aperto a tutti coloro che vogliono vivere il presente della propria città in modo attivo, responsabile e generoso". L'obiettivo, portare i giovani ad approfondire e praticare la politica come amore, come servizio all'unità della famiglia umana, nell'attenzione al valore della fraternità.

Il piano didattico si divide in lezioni fondamentali e lezioni complementari, in risposta a situazioni locali proprie di ogni scuola, per un totale di circa undici appuntamenti l'anno, di due ore ciascuno. Sono previsti inoltre incontri e laboratori su richiesta dei partecipanti stessi, su tematiche di rilevanza per il territorio. Si creano così momenti concreti di partecipazione consapevole e attiva alla vita pubblica nel contesto di vita dei ragazzi e occasioni di dialogo e coprogettazione con i soggetti sociali e istituzionali.

B.B.



La ditta CARPIFLEX vanta una tradizione ventennale nel campo della produzione artigianale dei materassi a molle. Produce i propri materassi presso il proprio laboratorio adiacente al punto di vendita diretta utilizzando i migliori materiali sia nella scelta di tessuti che nelle imbottiture. Carpiflex da oltre vent'anni investe energie nella ricerca di nuovi materiali, nella ricerca e sviluppo di sistemi letto in grado di migliorare la qualità del riposo, attraverso una posizione anatomicamente corretta.



CARPIFLEX
Confezione materassi
a mano e a molle

Via Giovanni XXIII, 113 - 41012 CARPI (Modena) - Tel. 059 686985

Sicuri della nostra qualità
Prova gratuitamente i nostri materassi a casa tua per due notti... poi deciderai se acquistarli

Annalisa Bonaretti

Valter Caiumi, amministratore delegato di Emmegi e presidente di Confindustria Modena, ha ospitato in azienda il Vescovo per la benedizione. Parla di cauta ripresa e indica il percorso per affermarla

I sogni di un uomo pragmatico

Era il 18 marzo 1968, tre mesi prima di venire assassinato all'hotel Ambassador di Los Angeles, quando Robert Kennedy pronunciò un discorso all'Università del Kansas. Fu il primo a mettere in discussione il Pil, il Prodotto interno lordo, come mezzo per misurare il benessere di un Paese. Il Pil - ormai tranne gli economisti e i finanziari se ne sono accorti in tanti - misura tutto, eccetto ciò che nella vita conta davvero. Pensare al Bil, il benessere interno lordo, potrebbe essere d'aiuto a un cambiamento culturale che si fa sempre più necessario.

Che il Pil sia dato in aumento

è un segnale positivo certo,

ma non è il segnale.

Perché è

vero che in due mesi sono

stati firmati 79 mila contratti

a tempo indeterminato,

però

con ogni probabilità non sono

nuove assunzioni ma sostituzioni:

da contratti a termine,

oggi meno convenienti, a con-

tratti a tempo indeterminato.

Secondo l'Istat da febbraio

2014 a febbraio 2015 ci sono

67 mila disoccupati in più.

E allora,

come la mettiamo?

In Italia dal 2007 a oggi il

numero dei disoccupati è pas-

sato da 1,76 milioni a 3,4

milioni e leggendo atten-

tamente le previsioni della Bce

si deduce che per molti - troppi

- di quei milioni di disocca-

piti non ci sia speranza di

trovare un impiego nei pros-

simi anni. Il problema della

disoccupazione è enorme, nel

nostro Paese più che nel resto

d'Europa. Da noi se ne parla

ancora troppo poco; negli Stati

Uniti è dal 2009 che si discute

di jobless recovery, cioè

riresa senza occupazione. Ma

non può esserci ripresa vera

senza occupazione.

E allora il Pil sarà anche un

indicatore importante, ma non

è il solo. E nemmeno quello

che ci preme di più.

Comunque sia gli imprenditori dimostrano un cauto ottimismo anche se la domanda interna è ancora depressa. Per loro e per chi li rappresenta il fatturato, la dimensione restano cardini però senza mai dimenticare l'occupazione. Dietro i numeri ci sono persone. E' questo, in sostanza, quello che dice Valter Caiumi, titolare di Emmegi e

presidente di Confindustria Modena, quando afferma che, per decidere, usa "rigore. E sensibilità".

Possiamo pensare a un risveglio, a una rinascita?

Qualche opportunità questo momento la può offrire, c'è un'operatività da cui può uscire qualcosa di positivo. Sta accadendo una cosa particolare, si sta finalmente dando valore all'aspetto meritocratico e questo non solo nelle imprese, anche nelle istituzioni. Penso al nuovo direttore generale della Cassa Depositi e Presidi, alla gente disponibile che incontro al ministero. Di gente capace e per bene ce n'è tanta, va valorizzata.

Si, c'è un risveglio; ritengo che il disagio, i problemi che ci circondano abbiano mosso le persone con un certo tipo di sensibilità. Chi può trainare il carretto lo fa. Noi imprenditori facciamo il possibile per essere come una motrice di un treno. Lavoriamo tanto per tornare a rifiorire. Credo a un risveglio anche perché siamo tutti stanchi, avverto una voglia di cambiare, di sognare.

Io sono un pragmatico, ma penso ci sia voglia - e bisogno - di sognare. Senza sogni



Valter Caiumi

non si va da nessuna parte.

Vede una rinascita anche per Carpi e la nostra provincia?

Carpi non è consapevole di una cosa, il suo posto nel mondo. Veniamo dalla terra e speravo che nel corso delle generazioni il livello culturale aumentasse, non è stato sempre così. Cose positive ce ne sono ed elencarle è inutile, le conosciamo tutti. Restano tanti aspetti su cui lavorare, penso alla sicurezza; se perdiamo il controllo del territorio, non lo riprendiamo più. Se si parla di ripresa non possiamo escludere la nostra città; occorre essere giustamente

prudenti perché i segnali sono deboli, ma seppure deboli dobbiamo catturarli. Come Confindustria abbiamo un obiettivo: la conoscenza che c'è nel nostro territorio non dobbiamo perderla. Dobbiamo dare dei supporti al piccolo imprenditore a diventare un po' meno piccolo, la nostra maggiore attenzione è lì. Le medie e grandi aziende con più capacità internazionali possono trascinare le piccole.

In una terra di distretti industriali, crede ancora a questa formula?

Ritengo che il distretto abbia ancora un significato, credo si possa consolidare con collaborazioni a grappolo, i famosi cluster. E' così che le grandi imprese trascinano quelle più piccole. E' interesse delle grandi aziende lavorare in un tessuto produttivo di qualità. Noi abbiamo ancora una capacità manifatturiera importante, se non la passiamo alle generazioni future la perderemo molto rapidamente. Il nostro programma per il territorio è fare network, fare educazione, fare formazione. Tutti i giorni le nostre aziende, grandi o piccole che siano, sono sotto esame; dobbiamo vincere una

competizione tutti i giorni e saper soffrire. Spostare l'asticella del proprio sforzo è bello. Non dobbiamo arrendersi, ma dobbiamo fare sempre più rete insieme.

Cosa significa, oggi, fare l'imprenditore?

Mettere in pratica valori semplici: dare lavoro, essere un punto di riferimento, prendere decisioni. Prendere decisioni è molto difficile, ma bisogna farlo. Io le affronto con rigore senza dimenticare la sensibilità. E ricordando quello che mi ha insegnato mio padre e che ho sempre cercato di custodire: la libertà di parola, la libertà di espressione.

Qual è il significato della benedizione pasquale in ditta? E per lei?

Con monsignor Francesco Cavina ci siamo conosciuti quando è venuto per la prima volta in ditta per la benedizione; abbiamo continuato perché lui, all'interno dell'azienda, è accolto molto bene. Il contatto con il Vescovo offre uno spaccato molto realistico, le sue parole sono sempre attuali, molto vicine al tessuto produttivo e sociale. Anche lui è pragmatico, riesce a identificare le perso-

Dal 2000 al 2013 la produttività nell'area euro è aumentata del 9,5% mentre nel nostro Paese di appena 1,3%. La spiegazione l'ha data alcuni giorni fa in Parlamento il presidente della Bce Mario Draghi: "In Italia vi è un'alta concentrazione di microimprese che hanno una produttività inferiore alla media, in presenza di una regolamentazione che le incentiva a rimanere piccole". Parlando di regole intendeva la lunghezza dei procedimenti civili, l'eccessiva dipendenza delle piccole e medie imprese dal credito bancario, la forte tassazione. C'è necessità di garantire certezze, tutelare la legalità, tagliare le spese, dare slancio agli investimenti pubblici perché per consolidare anche da noi questa ripresa - congiunturale e non strutturale - è necessario un sistema solido e sano. Il Quantitative easing, cioè l'acquisto massiccio di titoli pubblici da parte della Bce, deve riuscire - e occorre sottolineare il deve - a riportare il credito a imprese e famiglie.

ne che fanno qualcosa per gli altri a prescindere e questa attitudine è una grande distintività. Lui chiama la mia disponibilità, e questa è una bella qualità. Abbiamo un Vescovo intelligente, continuamente aperto al confronto e questa è una capacità manageriale molto importante. Monsignor Cavina è una persona molto attuale, viene all'essenza dei problemi della modernità, è molto vicino a questo mondo che cambia radicalmente. E' un uomo speciale, capace di portare, oltre la Parola di Dio, una modernità che sa toccare il cuore e il cervello delle persone. E' così che ha saputo avvicinarmi. Non so se hanno tutti la mia percezione, ma io sono convinto che il nostro Vescovo Francesco stia facendo una vera e propria rivoluzione. Con i dovuti distinguo e in un modo diverso, anche il nostro Vescovo, proprio come Papa Francesco, sta attuando una rivoluzione nella nostra Diocesi.



Benedizione alla Zadi

energetica
fonti energetiche rinnovabili



FOTOVOLTAICO

per il 2015
energia pulita

-50%*

*fino al 31/12/2015 con detrazione fiscale

Annalisa Bonaretti

Una nuova sede, così da Greda si è passati a Daniela Dallavalle. Tecnologia avanzata, rispetto per l'ambiente, creatività spinta per conquistare il futuro

Greda non c'è più, dal 1 gennaio 2015 è diventata Daniela Dallavalle spa. I titolari, **Daniela Dallavalle** appunto e il marito **Giuliano Cavaletti**, assieme ai collaboratori il 16 gennaio scorso si sono trasferiti nella nuova sede battezzata Baracca sul Mare. Un po' di fantasia non guasta quando si lavora nel cuore della Pianura Padana. Perché l'edificio è tutto tranne che una baracca, e la nostra terra tutt'al più è quel che resta di un acquitrino. Ma l'idea di poter avere e di poter lavorare in una baracca sul mare è geniale. E' da lì che si rimira l'infinito, ed è da lì che si parte verso nuove mete.

Sull'importanza della benedizione pasquale del Vescovo in azienda abbiamo parlato con Giuliano Cavaletti.

Che valore dà alla benedizione in azienda?

L'incontro con monsignor Francesco Cavina è stato emozionante e avvolto in un atmosfera magica, fatata.

A due passi dal cielo

Veramente una persona con un forte trasporto spirituale. Un angelo, oserei dire. Io, ahimè pur non essendo praticante, sono una persona che trova grandi valori nella fede.

Il tempo trascorso con il Vescovo è stato veramente toccante per tutti, per le parole che lui ha avuto per ognuno di noi e per l'interesse e l'apprezzamento dimostrato nel capire il lavoro che quotidianamente con tanta dedizione portiamo avanti. Veramente una persona rispettosa e vicina alla realtà.

Abbiamo poi scelto di salire nella parte più alta del nostro edificio, sul tetto, nella zona che abbiamo dedicato ed allestito per gli eventi. Un luogo magico, il più vicino al cielo, e lì tutti insieme in cerchio abbiamo accettato la



Monsignor Cavina con Daniela Dallavalle e Giuliano Cavaletti

benedizione. Un momento indimenticabile per chiunque.

Questa nuova azienda è anche una "ripartenza", giusto?

Il 2015 per noi significa l'anno zero: abbiamo messo in discussione il passato per in-

vestire nel futuro.

Abbiamo scelto di costruire un luogo dove star bene tutti noi e dove far star bene quelli che chiamiamo i nostri *lovers*, ovvero clienti, fornitori e collaboratori. Un edificio ad alto contenuto tecnologico che ci identifica per immagine, ma

soprattutto per la sensibilità ed il rispetto dimostrato verso l'ambiente. Un edificio a impatto zero e senza emissioni di gas nell'atmosfera, tutto costruito in classe A, autosufficiente, sfruttando geotermia e fotovoltaico per riscaldarci e rinfrescarci. Tutto questo è reso possibile grazie al solo calore della terra, attraverso cioè 45 sonde geotermiche, ognuna di loro posata a 130 metri di profondità. Sono sparse negli 8mila metri di suolo sui quali trova posto la nostra nuova sede di 6mila metri quadri che ospita 70 collaboratori.

Abbiamo voluto una costruzione a nostra immagine: le numerosi superfici vetrate danno idea della trasparenza che ci identifica, mentre la solidità è rappresentata dalla struttura completamente

antisismica, alloggiata su 220 pali di cemento armato.

Come vede il futuro? Quali prospettive?

Affrontiamo il futuro tra le mille difficoltà che il mercato purtroppo ci mette di fronte, ma con tantissimo entusiasmo e idee per continuare a creare le nostre collezioni che non sono solo di abbigliamento e prodotti tessili per la casa ed il benessere della persona, ma anche oggettistica e accessori come pelletteria, scarpe e borse, gioielli, candele sartoriali e carte sartoriali, bellissimi quaderni di carta, stoffa e pizzi profumati. Il tutto nasce dalla creatività e dall'arte infinita di mia moglie e mamma dei nostri tre figli, Daniela Dallavalle, personaggio di grande sensibilità e con grande potere comunicativo. Insieme ci siamo preparati per affrontare i prossimi anni consapevoli che una cosa importante sarà ascoltare le necessità delle persone e creare cose che dovranno colpire le loro emozioni.



Banca popolare dell'Emilia Romagna

Banca popolare dell'Emilia Romagna

"Considero la benedizione un momento di conforto per chi, come noi, svolge un lavoro che può condizionare, dal punto di vista finanziario, la vita delle persone - osserva **Luigi Zanti**, direttore Area Carpi della Banca popolare dell'Emilia Romagna -. Viviamo momenti complessi, nei quali si rischia che non sia facile assumere decisioni che possono non essere capite o non accettate. Oltre alla professionalità e al senso di responsabilità che, doverosamente, dobbiamo utilizzare, ritengo che trovarci tra colleghi per un momento di preghiera ci porti un aiuto e un arricchimento morale".

Cpl

La benedizione alla Cpl è stata, per il Vescovo, opportunità per conoscere il nuovo presidente **Mario Guarneri**, il direttore risorse umane **Jenny Padula** e il direttore finanziario **Pierluigi Capelli**, oltre a un centinaio di lavoratori della cooperativa di Concordia.

Al termine dell'incontro a monsignor Francesco Cavina è stato consegnato il volume "L'uomo con la lanterna", biografia storico-narrativa di Giuseppe Tanferri, partigiano e presidente della cooperativa negli anni '60 e '70.



Benedizione alla Croce Rossa



C.A.D. MESTIERI Srl
dott. Franco Mestieri



Consulente Commercio estero •
Diritto Doganale Comunitario Import Export •
Iva Comunitaria e Nazionale • Accise •
Centro Elaborazione dati Intrastat
Contenzioso doganale Docenze •
Formazione Aziendale in materia Doganale •



samasped
INTERNATIONAL

- sdoganamenti import export
- specialisti nelle formalità doganali e di trasporto con i paesi dell'Est
- magazzino doganale proprio di temporanea custodia di merci estere
- trasporti e spedizioni internazionali
- linea direttissima plurisettimanale Bulgaria-Italia-Bulgaria

Risolvere i vostri problemi quotidiani è il nostro lavoro

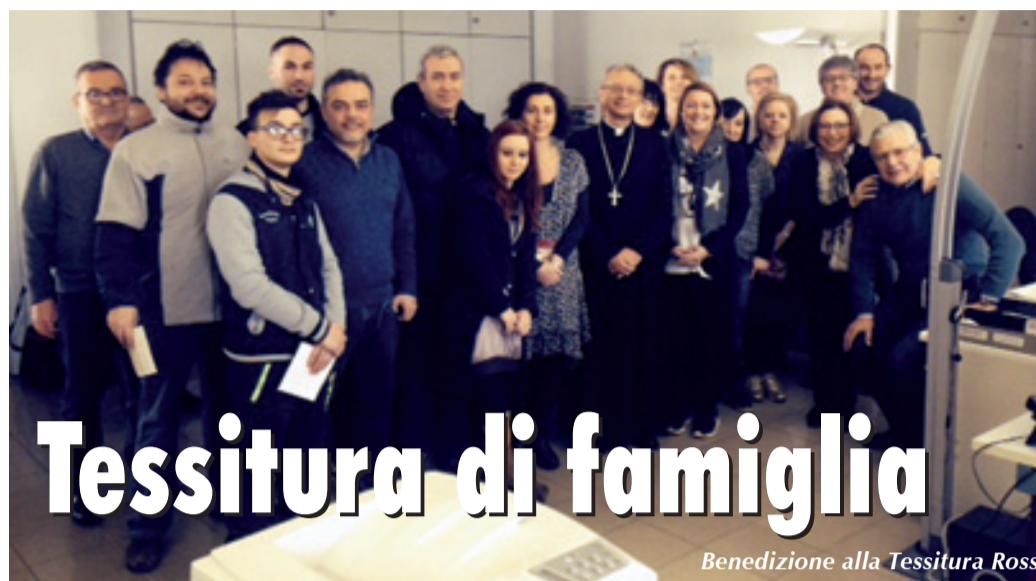
Annalisa Bonaretti

Ha una lunga esperienza Umberto Rossi: la Tessitura Rossi è nata nel 1980, ma già nel 1967-'68 assieme al fratello Ruggero aveva un maglificio; la tessitura è nata al servizio di quest'ultimo, poi Umberto e la moglie Wilma hanno tenuto la tessitura, il fratello il maglificio. Ai momenti di boom si sono alternate svariate crisi, ma mai nessuna come questa che, speriamo, sia agli sgoccioli. Rossi è un testimone con oltre mezzo secolo di attività alle spalle: sono pochi a conoscere il passato come lui, e con la sua esperienza e il suo buonsenso riesce a leggere chiaramente nel presente e a immaginare il futuro.

Come è questo benedetto mercato? E' vero che la crisi è finita?

Il mercato si può dire che è sconfortante sotto tutti i punti di vista: è difficile vendere, lavorare e soprattutto incassare. Questa è una crisi epocale, il cambiamento è completo. Niente a che vedere con le varie crisi stagionali vissute in precedenza, ci ha costretto a rivedere un po' tutto. Investiamo molto nella ricerca, nell'innovazione; cerchiamo di differenziarci, è l'unico modo per continuare a rimanere sul mercato.

Mezzo secolo di lavoro: tanto impegno e fiducia, cambiamenti continui e continue rinascite: E' così che a Umberto e Wilma Rossi è riuscito il passaggio generazionale



Tessitura di famiglia

Benedizione alla Tessitura Rossi

Come vede il prossimo futuro?

Per adesso riusciamo a cavarsela; sono fortunato, non sono più io in prima persona a guidare la ditta, c'è mia figlia **Sabrina** che è molto brava. Ormai sono io a lavorare con lei e non viceversa. Il punto di svolta non lo vedo ancora, è molto dura ma ce la faremo, meno male che noi esportiamo il 35%, ma nel giro di un anno e mezzo-due vorrei arrivare al 50%. L'ultimo scoglio è sempre il più difficile, ma ce la faremo. Ce la faremo nonostante il mercato russo, particolarmente interessante, si sia

ridotto drasticamente; le sanzioni non le abbiamo fatte a loro, ce le siamo fatte a noi. Continuiamo a esportare in Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Danimarca; la Polonia sta dando abbastanza soddisfazioni, della Russia ho già detto.

Anche quest'anno il Vescovo è venuto per la benedizione. Un appuntamento che si ripete anno dopo anno.

Un'abitudine o una scelta? Né l'una né l'altra, è una tradizione. I primi anni con monsignor Tinti celebravamo anche la messa, poi ho pensato

che, per rispetto agli extracomunitari presenti in azienda, una benedizione sarebbe stata sufficiente. Io e la mia famiglia siamo credenti e per noi è un momento determinante, ma non posso ignorare chi ha un'altra fede, però la benedizione c'è e rimarrà. Quando viene monsignor Cavina, di cui ho una grandissima stima, gli dico sempre 'ci dia una benedizione super, di questi tempi ne abbiamo un gran bisogno'. Lui sorride e mi accontenta. Noi ci mettiamo tutto l'impegno possibile, ma credere è un grande aiuto.

WINE & WINE
Drink, Music, Store & Kitchen
COLAZIONI, PRANZI E CENE
ORGANIZZIAMO OGNI TUO EVENTO
OGNI GIOVEDÌ MUSICA DAL VIVO
CON GRANDI ARTISTI

DI FRONTE ALLA STAZIONE DEI TRENI FOLLOW US
Via Bellini 1/B - 41012 Carpi (Mo)
info prenotazioni tel. 059 / 650267



Benedizione alla Liu•Jo

Tre giorni dopo la tradizionale assemblea annuale di Confcooperative Modena, la bufera su Cpl

Cercasi reputazione

Quanto accaduto alla Cpl - l'arresto dell'ex presidente Roberto Casari e di alcuni dirigenti portati in carcere a Poggio reale - cercheremo di approfonarlo nei prossimi numeri, ma le parole scritte sull'ordinanza firmata dal giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Napoli, Amelia Primavera, sono davvero pesanti come macigni. "Una strategia aziendale. Un 'protocollo criminale' ben collaudato, nell'ambito del quale il ricorso alla corruzione è stato elevato a vero e proprio sistema, risultando dunque i rapporti e le relazioni esistenti tra i dirigenti della cooperativa Cpl Concordia e gli esponenti della pubblica amministrazione ispirati e improntati ad una logica di sistematico scambio di favori ed utilità". Si tratterebbe di mazzette e favori per la metanizzazione di Ischia. Niente a che vedere con il mondo delle piccole cooperative, illustrato da **Gaetano De Vinci**, presidente di Confcooperative Modena, all'assemblea annuale della centrale cooperativa di palazzo Europa, celebrata il 27 marzo a Modena. Tra le priorità indicate, prevenire e isolare le false cooperative che danneggiano la reputazione della cooperazione. "Anche a Modena sentiamo parlare di casi che spor-



cano l'immagine della cooperazione e del sistema delle nostre imprese, in stragrande maggioranza oneste e sane - ha affermato De Vinci tre giorni prima degli arresti in Cpl -. Ecco perché contrastare certi fenomeni è diventata per noi un'azione imprescindibile". Il presidente di Confcooperative Modena ha confermato la volontà di difendere i valori e le

Confcooperative Modena associa 201 cooperative che hanno 31.300 soci, 5.300 addetti e un fatturato complessivo di 500 milioni di euro.

prassi che hanno consentito al modello cooperativo di essere protagonista nell'economia locale e nazionale. "Anche noi cooperatori, però, dobbiamo stare attenti a non farci contaminare da iniziative improvvise - ha ammonito De Vinci -. In un passato non lontano una certa cooperazione ha ceduto alla tentazione di interpretare un ruolo di altri, offrendo alibi ai nostri avversari".

Parole profetiche. Parole sante. Parole, quelle pronunciate tre giorni prima del terremoto che ha sconvolto Cpl, Concordia e i tanti che lavorano all'interno della cooperativa, che non possono rimanere inascoltate e inattuate.



via G. Donati, 41 - CARPI (MO) - tel. 059 6321011
email: enerplan@enerplan.it - www.enerplan.it

Progettazione e consulenza integrata in ambito edilizio, termotecnico, elettrotecnico, energia, sicurezza e ambiente



"L'architettura non è un'arte, poichè qualsiasi cosa serva a uno scopo va esclusa dalla sfera dell'arte"

Adolf Loos

La Cantina di Santa Croce, dopo la scomparsa improvvisa del direttore William Friggeri si è dovuta riorganizzare proprio a vendemmia appena iniziata. In sei mesi, nel ricordo del suo direttore, sta portando a termine importanti investimenti. E la benedizione del Vescovo offre uno slancio in più

Il futuro è adesso

Annalisa Bonaretti

Lauro Coronati, tra i suoi mille impegni, riesce ad essere l'attivo vicepresidente della Cantina di Santa Croce che anche quest'anno ha ospitato monsignor Francesco Cavina per la benedizione pasquale. Un'occasione diversa dalle altre volte, a pochi mesi dalla scomparsa di William Friggeri.

“Conoscendo le radici della nostra cooperativa, la benedizione del Vescovo è un momento annuale di estrema importanza - osserva Coronati -. Le parole di fiducia di monsignor Cavina ci sono sempre di aiuto, quest'anno ancora di più delle altre volte. E' stato grande il conforto che ci ha dato dopo la scomparsa del nostro direttore, l'enologo William Friggeri che ci ha lasciato improvvisamente domenica 14 settembre 2014. L'insegnamento del Vescovo è chiaro: le difficoltà vanno superate.

Noi, pur con un immenso dolore, non ci siamo arresi. Lunedì 15 settembre abbiamo riunito il consiglio, martedì 16 alle 9.15 Maurizio Boni era già qui. Averlo trovato disponibile è stata un'enorme fortuna, seppur in un'immensa disgrazia: Boni è stato un gran ritorno, aveva già lavorato per noi per un paio di vendemmie 28 anni fa.

Dopo la scomparsa, improvvisa e prematura, di William Friggeri, come vi siete organizzati?

Boni ricopre il ruolo di enologo, Stefano Bertolini, che con William ha lavorato tanto, quello di responsabile amministrativo. Io sono l'amministratore delegato agli acquisti e alle vendite del prodotto e oggi è Stefano a seguirmi in questo.



Maurizio Boni, Lauro Coronati, Stefano Bertolini

Come hanno accolto, soci, dipendenti e clienti, il nuovo enologo, figura centrale in una cantina?

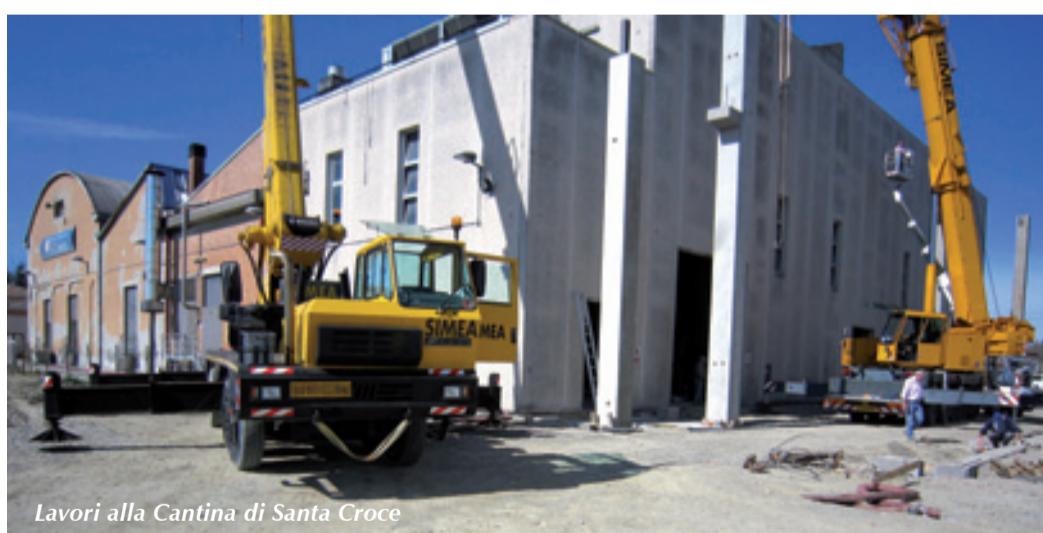
Benissimo: Maurizio è riuscito a inserirsi perfettamente, a capire e condividere la nostra filosofia e a fornire un prodotto con le caratteristiche che vogliono i nostri clienti. Ha fatto lo stesso per il servizio e la consegna. Si è impegnato, i risultati ci sono, infatti abbiamo avuto una grande risposta in termini di prodotto. Siamo qui tutti insieme e stiamo facendo un buon lavoro, seppure in mezzo a mille difficoltà.

State investendo parecchio in un momento difficile. Andate controcorrente o cosa?

L'impegno finanziario è fortissimo, da 15 anni non facevamo un investimento di questa entità, anzi, forse non ne abbiamo mai fatto uno così importante, ma sono i soci, i giovani a chiederci di guardare avanti. L'investimento è di 1 milione e 700 mila euro + Iva che per noi è un costo. Con i finanziamenti per la ricostruzione recuperiamo il 40% sull'imponibile, resta scoperto il 60% a cui si aggiunge l'Iva con il suo 22%. A fine maggio dovrà essere tutto finito, l'ampliamento della sede è a buon punto, stiamo rispettando la tabella di marcia. Nel 2013 abbiamo acquistato 4.500 metri di terreno per allargare la proprietà che ha un'ubicazione stra-

ordinaria, ma allargandoci rischiava di soffocare. Così abbiamo superato il collo di bottiglia della superficie e abbiamo aumentato la capacità di lavorazione del prodotto, solo nell'ultima vendemmia abbiamo fatto 20 mila ettolitri in più. Oltre alla quantità abbiamo pensato alla qualità, infatti abbiamo inserito autoclavi per frizzantare il prodotto. William aveva sempre un occhio attento al processo di lavorazione del vino e questo progetto, ideato da lui, lo portiamo avanti con la sua stessa passione e determinazione.

Boni, il nuovo enologo, ascolta con attenzione Coronati e dice la sua. Ha 40 anni di esperienza alle spalle e si dice fortunato “a lavorare con dei professionisti. Sono venuto qui con un treno in corsa, ho seguito la linea tracciata da Friggeri. Non c'era bisogno di fare cambiamenti e anche adesso ho intenzione di cambiare molto poco. Io mi trovo benissimo, la cantina è impostata molto bene. Qualcosa di mio lo porterò, ma saranno cambiamenti piccoli e graduati”. Uno stile rispettoso. Chi lavora con i prodotti della terra ha un'attenzione per la natura e per l'uomo difficili da trovare altrove. Forse è proprio da qui che bisogna ripartire.



Lavori alla Cantina di Santa Croce



Benedizione alla Bellico



Monsignor Cavina alla Transtir



L'incontro Ristorante
Via delle Magliaie 4/1 - CARPI
Tel. e Fax +39 059.693136
email: info@lincontroristorante.it
ci trovi su Facebook

CHIUSO DOMENICA E LUNEDÌ A PRANZO
www.lincontroristorante.it

S . PASQUA APERTO A PRANZO
LUNEDI' DELL'ANGELO APERTO MEZZOGIORNO E SERA

Menù Degustazione

Aperitivo di benvenuto con entrè dalla cucina

* Terrina di asparagi e uova arcobaleno

* Bruschetta, Ventresca, acciughe, peperoni

* Tagliolini Integrali, Branzino, semi di girasole, profumo di limone

* Arrosto Vegetariano con macedonia di verdure e olio al basilico

* Costoletta di Agnello in crosta di erbe aromatiche e mandorle, pesto di fave

* Ovetti pralinati al cioccolato con cuore di fragola

* Caffè e Colomba Pasquale

Euro 45,00

Oppure menù alla carta

Prenotazione tel.059693136

Tanti Cari Auguri di Buona Pasqua
Luciana, Gianfranco, Chef Carlo

Cantina di Carpi e Sorbara: la benedizione è una tradizione irrinunciabile

Seri con il sorriso

Annalisa Bonaretti

Un appuntamento a cui presidente, consiglieri, soci tengono molto e lo dimostra la presenza: nessuno manca alla benedizione del Vescovo alla Cantina di Carpi e Sorbara diretta con mano ferma e sorriso genuino dall'enologo Erennio Reggiani.

Cosa rappresenta questo momento?

E' apprezzato ma soprattutto irrinunciabile. E' un momento in cui il presidente e i consiglieri sentono la responsabilità di rappresentare 1.000-1.100 famiglie, non solo un'attività. La presenza di monsignor Cavina ci è particolarmente gradita, con lui si parla di tutto.

Quali argomenti avete trattato?

Questa volta molta attenzione è stata rivolta alla Cattedrale. Alla sua domanda ‘come vanno le cose a casa vostra?’ abbiamo risposto con un'altra domanda ‘e a casa sua? In

Curia?’. Ascoltandolo abbiamo capito che i problemi non li abbiamo soltanto noi; lui, dovendo affrontare la ricostruzione, ne ha di più. I nostri problemi sono produrre e competere nel mondo e non è facile, ma anche il Vescovo ha tanti problemi. Poi ci ha raccontato delle difficoltà di tante famiglie che incontra, ci ha fatto riflettere su un aspetto sociale e ci ha fatto sentire tutto il peso, la responsabilità che dobbiamo avere come imprenditori, lavoratori, uomini. Con le sue parole ci ha aiutato a capire ancora meglio quale è il nostro ruolo nella società. Quando ci ha parlato del Vescovado ci siamo commossi, poi visto che siamo gente pratica gli abbiamo detto ‘se i lavori vanno ancora troppo per le lunghe, mal che vada, la ospitiamo noi!’. Lo abbiamo detto rideendo, ma noi siamo sempre seri anche quando ridiamo. E pensiamo che si debba fare il possibile affinché il Vescovo possa rientrare al più presto in Vescovado. In casa sua.

Una ricerca regionale ha fatto emergere il tipo di relazione che i ragazzi delle nostre parrocchie hanno con i poveri e le povertà

Benedetta Bellocchio

Esiste stata presentata la scorsa settimana, a tutti gli uffici Caritas e di Pastorale giovanile della nostra regione, una ricerca che ha indagato, sotto diverse angolature, la relazione dei giovani con la povertà, col tema della Carità e con le strutture Caritas esistenti sul territorio delle diverse diocesi. Il campione di intervistati era costituito da parroci, volontari dei centri d'ascolto parrocchiali, persone con ruoli educativi e giovani, scelta, questa, che ha permesso di indagare l'ambito giovanile da punti di osservazione "privilegiati" e anche molto diversi l'uno dall'altro.

"Due le dimensioni che possiamo sottolineare – chiarisce **Simona Mellì**, ricercatrice e curatrice del lavoro per il Centro Ferrari di Modena –, da una parte vi è l'aspetto cognitivo: in parrocchia si parla dei poveri, della povertà, e anche i giovani hanno una forte consapevolezza che la Chiesa si sta muovendo in questo ambito così importante. Dall'altra però, se analizziamo ciò che riguarda le esperienze dei ragazzi stessi, essi ci fanno notare che nelle parrocchie la relazione con il povero si gioca essenzialmente con il parroco e con la dimensione del centro di ascolto Caritas".

I giovani insomma, sanno che esistono i poveri, ma in parrocchia se ne occupano altri.

"Se chiediamo loro quali esperienze in questo senso sono state significative, non restituiscono occasioni di servizio parrocchiale, ma spazi di relazione con le persone. I ragazzi percepiscono una povertà accanto a loro, che non è solo quella materiale ma che riconoscono nella solitudine, nelle difficoltà dei propri amici e compagni, in quella quotidianità che condividono con i coetanei". Il territorio cui la parrocchia si riferisce nei termini di aiuto alla povertà, insomma, sembra non essere lo stesso in cui vivono i giovani, ci fa notare la ricerca. Ma non è il solo aspetto sul quale essi possono "dire la loro".

Dall'analisi delle risposte emerge un altro aspetto che è utile sottolineare: "Quando si parla di Carità in parrocchia, tutti pensano immediatamente agli aspetti materiali. La Ca-

Giovani e Caritas non si incontrano mai?

rità, per quasi il 100% degli intervistati, coincide con l'aiuto alimentare dato ai poveri". Si perdono, nelle risposte date al questionario e forse nella capacità comunicativa delle parrocchie, quelle dimensioni di preghiera, ascolto, vicinanza e accompagnamento che sono gli orizzonti alti del lavoro degli operatori Caritas. "L'altra faccia della medaglia, dal punto di vista dei giovani, è che se chiedi loro di aiutare a distribuire gli alimenti, a raccoglierli, a svuotare il furgone del Banco Alimentare, questo non viene quasi mai associato a una dimensione di Carità, a una relazione con i poveri".

Ne consegue che, quando si parla di giovani e Caritas, non si parla la stessa lingua: "nell'idea di tutti gli intervistati sembra non sia 'cosa da giovani' – prosegue Simona Mellì –, da una parte per il motivo detto sopra, dall'altra anche perché, occorre sottolinearlo, il servizio al Centro d'ascolto, con le difficili situazioni personali e famigliari con cui



si viene a contatto, non può di certo essere un ambito da proporre ai giovani per incontrare la povertà". Allora, che fare? "Opportunità diverse e significative possono venire in esperienze che allo stesso modo mettono al centro la relazione: un doposciuola per i bambini, una

iniziativa di sostegno ai giovani in oratorio o altre attività che già le parrocchie svolgono ma che oggi non sono lette in una chiave caritativa, ad esempio, possono certamente aiutare i giovani, ma direi tutti i parrocchiani, a non schiacciare la Caritas sul versante dell'emergenza ma-

teriale. C'è una povertà di relazione, sembrano dirci i nostri ragazzi, della quale loro stessi hanno coscienza e su cui possono intervenire e spendersi, contribuendo ad aiutare la Caritas ad alzare lo sguardo, ad allargare il cuore a nuovi e profondi bisogni esistenti sul territorio".

Proviamo ad ascoltarli

Quello che sicuramente emerge dalla ricerca e che può aiutare anche la nostra Diocesi ad avviare una riflessione è che il servizio dei centri di ascolto rimane prezioso e importante e che i parroci, nel loro rapporto quotidiano con i poveri, hanno un contatto diretto con le povertà del territorio. Osserva **Benedetta Rovatti**, vicedirettore di Caritas diocesana, commentando la ricerca che "le parrocchie vivono la Carità. Allo stesso tempo, dobbiamo interrogarci su queste percezioni dei giovani, che forse sono la cartina al tornasole di come siamo in grado di coinvolgere l'intera comunità".

È vero, l'orizzonte non può mai essere quello dei pochi (o a volte, fortunatamente, tanti) che si spendono per un servizio specifico, perché altrimenti ciò che passa è che bastano queste attività e persone per curarsi dei poveri, ed ovviamente non è così, come sappiamo tutti e come ancor meglio sanno gli stessi volontari della Caritas.

E neppure si può pensare che per coinvolgere altri, i giovani in particolare, basti proporre di fare manovalanza. "Ci sono attenzioni che le nostre stesse parrocchie hanno messo in piedi, in questi ultimi anni, che ci aiutano a far crescere, ad allargare il nostro sguardo sulla Carità – chiarisce Rovatti –. L'esperienza di una famiglia che adotta un'altra famiglia, nell'attenzione più ampia alle relazioni e alla situazione complessiva di quel nucleo, come pure il fatto che sempre più parrocchie considerino attività Caritas alcuni servizi in campo educativo, come i doposciuola o altre occasioni d'aggregazione, o ancora la proposta di dare dignità al lavoro attraverso

i voucher, che tocca la creatività dei parrocchiani nell'individuare, e magari nell'offrire, piccole occasioni professionali a chi non riesce a provvedere al sostentamento della propria famiglia. Dobbiamo pensare sempre più a un coinvolgimento delle comunità, insomma, e in queste comunità sono compresi anche i giovani".

Giovani che possono aiutarci ad allargare lo sguardo verso altri ambienti e persone. "La Caritas, come concreta attuazione dell'attenzione alla povertà, va sempre oltre ciò che noi pensiamo e facciamo, certamente essere più permeabili alle sollecitazioni dei giovani, a ciò che arriva da loro, può aiutarci. I giovani devono essere ascoltati e questo richiede la disponibilità ad ascoltare tutti, a considerarsi tutti come risorse e strumenti di un progetto più grande e bellissimo che è l'amore e la cura di Dio verso ogni persona. Questo – conclude Benedetta Rovatti – è nel dna della Caritas, occorre ricordarsi sempre che abbiamo questo orizzonte a cui puntare".

B.B.



Benedetta Rovatti

Dieci i posti per la Diocesi Servizio civile nazionale

Sono dieci i posti di Servizio civile nazionale disponibili per i giovani tra i 18 e i 28 anni, italiani e stranieri, che vorranno presentare la domanda presso la Diocesi di Carpi. I posti disponibili sono distribuiti su due categorie, il disagio adulto – due posti presso l'Associazione Porta Aperta onlus, due presso la cooperativa sociale Il Mantello e due presso l'Agape di Mamma Nina – e l'area minori, con due posti all'Istituto Figlie della Provvidenza per le sordomute, uno presso l'associazione Venite alla festa e uno all'Oratorio di Mirandola. La durata del servizio è di 12 mesi. Ai volontari in servizio civile spetta un assegno mensile di 433,80 euro.

I giovani possono presentare domanda fino al 16 aprile alle ore 14. Gli interessati possono prendere un appuntamento di orientamento o presentare domanda: curiacaritas@tiscali.it; tel. 059 644352; cell. 339 6872175).

Il Servizio civile è prezioso in quanto è una occasione di formazione mirata alla crescita personale e sotto certi aspetti anche professionale dei ragazzi. Ma è anche e soprattutto una opportunità di partecipazione alla vita collettiva, in cui i giovani si rendono utili agli altri, acquisendo allo stesso tempo conoscenze e competenze pratiche e misurandosi, spesso per la prima volta, con un ambiente di lavoro.

Il Bando Nazionale di Servizio Civile Volontario è rivolto a tutti coloro che, alla data di presentazione della domanda, siano in possesso dei seguenti requisiti: età compresa tra i 18 e i 28 anni (compiuti al momento della domanda); essere cittadini dell'Unione Europea; essere familiari dei cittadini dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo; titolari del permesso di soggiorno per asilo; titolari di permesso per protezione sussidiaria; non aver riportato condanna anche non definitiva.

Impresa Edile

Lugli geom. Giuseppe

via Martinelli 128 - Fossoli di Carpi - 059.669145 - 340.6094219 - [luglijiuseppe@tiscali.it](mailto:lugligiuseppe@tiscali.it)

Benedetta Bellocchio

Venticinque sacerdoti della Diocesi, insieme al Vescovo, per centinaia di giovani che nel tardo pomeriggio di sabato 28 marzo hanno vissuto la liturgia penitenziale diocesana. In un clima di grande silenzio e raccoglimento, moltissimi hanno colto l'opportunità per confessarsi, tanto che monsignor Francesco Cavina si è trattenuto fino alle 21 e come un padre si è preso cura dei suoi giovani. "È stato veramente un momento di gioia e serenità, occasione per i ragazzi di vedere che non sono soli, che ci sono tanti altri che condividono con loro il cammino di sequela di Cristo" osserva il Vescovo, che nella sua omelia ha evidenziato come Gesù "ci mette davanti alla nostra responsabilità nei confronti della vita; essa non è affidata però solo alle nostre mani, la condividiamo con Lui se abbiamo il coraggio di guardare dentro di noi, e non puntiamo sempre il dito al di fuori: *in noi c'è il peccato che va curato e combattuto* – ha chiarito commentando il brano scelto per la penitenziale – e la grazia del sacramento è la medicina, è ciò che il Signore ci ha lasciato per diventare pienamente responsabili della nostra vita". A coronamento della celebrazione della penitenziale che ricostruisce la comunione con Dio e con i fratelli, la serata è sfociata nella festa.

Sabato 28 marzo centinaia di giovani alla penitenziale diocesana presieduta dal Vescovo



È Dio stesso che fa festa con noi

"Ogni cammino di riconciliazione, come ci insegna Gesù nella parabola del figliol prodigo, è motivo di felicità – conclude il Vescovo – è Dio stesso che fa festa con noi e il suo perdono ci permette di stare insieme nella gioia". È stata distribuita a tutti i partecipanti la Lettera-invito di monsignor Cavina, pubblicata sul numero scorso di *Notizie*, e al termine della liturgia ciascun giovane ha ricevuto il libretto sulla preghiera, attenzione che il Vescovo ha voluto dare a questo anno



pastorale.

La cena in Oratorio, resa possibile dalla generosità di numerosi volontari, ha permesso a tutti di rimanere insieme in attesa della Palma d'Oro, lo spettacolo in cui alcuni gruppi di giovani, in particolare appartenenti all'Agesci e all'Azione cattolica, hanno proposto video, sketch e rappresentazioni di attività svolte in parrocchia. Ultimo momento, la sfida tra gruppi musicali, due under 18 e uno over 18, vincitori delle selezioni che si sono svolte in

"Cari giovani, vi esorto a proseguire il vostro cammino sia nelle diocesi, sia nel pellegrinaggio attraverso i continenti, che vi porterà l'anno prossimo a Cracovia, patria di san Giovanni Paolo II, iniziatore delle Giornate Mondiali della Gioventù. Il tema di quel grande incontro: "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia", si intona bene con l'Anno Santo della Misericordia. Lasciatevi riempire dalla tenerezza del Padre, per diffonderla intorno a voi!"

Papa Francesco

Oratorio. "Un altro segno bello – osserva Simone Ghelfi, incaricato laico della Pastorale giovanile diocesana – è che i ragazzi hanno allestito da soli l'intero spettacolo e come sempre si sono anche incaricati di presentarlo. Un grazie va a tutti i volontari che hanno preparato la cena, a Mattia, Davide e Meron che hanno condotto la serata e ai tanti che hanno aiutato a preparare e a smontare le attrezture. La Giornata della Gioventù è il frutto anche di questa generosità e come sempre, nella preghiera, nella festa, nello stare insieme, i giovani riescono a stupirci".

Maria Silvia Cabri

"Il cristiano è un uomo e una donna di gioia. [...] Che cosa è, questa gioia? È l'allegria? No: non è lo stesso. L'allegria è buona, rallegrarsi è buono. Ma la gioia è di più, è un'altra cosa. E' un dono del Signore. Ci riempie da dentro. [...] La gioia non può diventare ferma: deve andare. La gioia è una virtù pellegrina. È un dono che cammina sulla strada della vita, cammina con Gesù: predicare, annunziare Gesù, la gioia, allunga la strada e allarga la strada". Con queste parole Papa Francesco definisce la gioia, quale "grazia da chiedere al Signore".

In un tempo sempre più frenetico, in cui imperano l'in-differenza e l'utilitarismo,

parlare di "gioia" con le nuove generazioni, chiedere loro per che cosa gioiscono nella vita, potrebbe apparire antiquato e fuori luogo. Eppure, le risposte fornite dai giovani presenti il 28 marzo alla Liturgia penitenziale diocesana dimostrano l'esatto contrario. "Preghere è fonte di gioia, è sapere che c'è Qualcuno che ci ascolta sempre", esordiscono Sara Martinelli e Vanessa Bassoli, 16 anni, della parrocchia di Fossoli. Giulia Calanca e Gabriele

Po, scout del Carpi 1, e Pietro Guerzoni, del Carpi 3, fanno riferimento al servizio svolto in associazione: "Io stare insieme riempie di gioia, il porsi al servizio degli altri, e coinvolgerli in ciò in cui si crede, con la consapevolezza di aver fondato la vita su valori importanti e di costruire qualcosa di bello per il futuro". "La gioia è un sentimento diverso dalla felicità - prosegue Lisa Migatti, capo scout del Carpi 1 - quest'ultima può essere un entusia-

smo momentaneo. La gioia è un senso di pienezza, che si esprime mentre realizzhi quello per cui sei stato chiamato, anche se faticoso e con risvolti negativi. È prendersi la propria Croce". Richiamando la giornata dedicata alle confessioni, Alessandro Cattini ed Emanuele Consolini di Azione cattolica avvertono una fonte di gioia nel perdonio, da parte di Dio e degli amici. I gesti capaci di riempire di gioia i giovani si arricchisco-

no ad ogni ragazzo intervistato: "la bellezza delle piccole cose e la capacità di vivere con lo spirito giusto", commenta Francesca Pivetti, animatrice giovanissimi di San Nicolò. Ma anche "la condivisione, il sentirsi amati - proseguono Nicola Mazzola e Rita Pollastri -. Sperare oltre le nostre limitatezze umane è fonte di speranza, è sentirsi fratelli anche verso chi riteniamo più lontano e distante". "Vi è più gioia nel dare che nel riceve-

re": richiamando le parole degli Atti, Anna Colli delinea il suo concetto di gioia. "È dare. E lo si scopre proprio nel momento in cui ci doniamo agli altri".



Lisa Migatti



Francesca Pivetti



Gabriele Po e Giulia Calanca



Sara Martinelli e Vanessa Bassoli



Pietro Guerzoni

Venerdì Santo 3 aprile Colletta per la Terra Santa

La Chiesa dedica la colletta del Venerdì Santo alla Terra Santa. È questa la fonte principale per il sostentamento della vita che si svolge intorno ai Luoghi Santi: conosciuta anche come "Collecta pro Locis Sanctis", nasce dalla volontà dei papi di mantenere forte il legame tra tutti i Cristiani del mondo e i Luoghi Santi. Le offerte raccolte dalle parrocchie e dai Vescovi vengono trasmesse dai Commissari di Terra Santa alla Custodia di Terra Santa. La Custodia attraverso la Colletta può sostenere e portare avanti l'importante missione a cui è chiamata: custodire i Luoghi Santi, le pietre della Memoria, e sostenere la presenza cristiana, le pietre vive di Terra Santa, attraverso tante attività di solidarietà.



Sabato Santo 4 aprile Desolazione di Maria Santissima

Sabato 4 aprile alle 18 presso l'Aula liturgica di Quartirolo di Carpi si terrà il tradizionale concerto vocale e strumentale del Sabato Santo "La Desolazione di Maria Santissima" di Giuseppe Savani, meglio conosciuta come "Desolata". Il concerto è a cura della corale G. Pierluigi da Palestrina diretta dal maestro Andrea Beltrami, in collaborazione con il Seminario vescovile e la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi. Il coro sarà affiancato dal soprano **Daniela Zerbinati** e dal baritono **Donato Di Gioia** e accompagnato dall'orchestra d'archi Palestrina Ensemble, all'organo da Elena Cattini. L'ingresso è gratuito.



Il giorno della luce

*Si era fatto scuro il cielo
e pareva le forze del male
vincessero su ogni cosa; e morta
sembrava l'alba della creazione.*

Ma non era la Fine.

*Il Cristo, che ha patito
i dolori dell'uomo, ci chiama
a seguire i gesti della condivisione
ci indica il cammino della liberazione.*

*Nella luce della speranza
c'è il suono della preghiera
cantata dagli angeli.*

Questo è il tempo della gioia

Antonio Zappador

Via Crucis cittadina

Ricambiato l'amore che ha raggiunto la nostra vita



Abbiamo ripercorso alcune delle tappe della Via della Croce che tanto ha fatto soffrire Cristo e che lo ha portato a una morte terribile.

Tuttavia è bene sottolineare che ciò che conta nella Passione di Cristo non è solo l'intensità del dolore perché è assurdo proporre come modello, come ideale di vita la sofferenza, la quale, per sua natura è irragionevole e può essere causa di disperazione.

Il massimo dell'amore è dare la vita per le persone amate - "Non c'è amore più grande che dare la vita per i propri amici" -, dice Gesù, ebbene, noi guardando la croce possiamo dire: "Così Dio ha amato il mondo! Dando il suo sangue per noi. Se avesse potuto darci di più, lo avrebbe fatto, ma dandoci la sua stessa vita, ci ha dato tutto" (cfr Rm 5,6-8).

Nella Passione si rivela l'eccedenza dell'amore di Cristo che raggiunge ogni persona: coloro che non credono, coloro che aderiscono ad altre confessioni religiose, coloro

Venerdì 27 marzo tanti fedeli hanno preso parte alla Via Crucis cittadina. Presieduta da monsignor Francesco Cavina, è stata curata dai sacerdoti delle parrocchie del centro che hanno offerto, per le diverse stazioni poste nei luoghi più significativi dell'itinerario che ha condotto dalla chiesa di San Bernardino da Siena alla Sagra, profonde meditazioni. "Ho notato una grande partecipazione - ha osservato il Vescovo - un clima di profondo silenzio e raccoglimento, quasi di contemplazione, che ha aiutato ad entrare nel mistero della Passione di Cristo. Mi ha colpito molto la profondità e la bellezza delle riflessioni proposte dai sacerdoti, hanno sicuramente contribuito a creare questo atteggiamento contemplativo e di preghiera che ora ci accompagna verso il Triduo Pasquale".

che lo combattono, coloro che soffrono nel corpo e nello spirito... La sofferenza di Cristo, dunque, ha valore in quanto rivela la grandezza del suo amore.

L'Apostolo Paolo dice che per comprendere "l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità" dell'amore di Cristo che "sorpassa ogni conoscenza" è necessario "piegare le ginocchia" (Fil. 3,14 ss) cioè assumere un atteggiamento di adorazione e lasciarci istruire dal Padre.

Questi ci aiuta a scoprire che la storia dell'amore tra Dio e l'uomo non è finita in un sepolcro. Se così fosse stato, avremmo dovuto concludere: "Dio è infinitamente buono, ma il male è infinitamente più forte di Lui". E invece Gesù è risorto, dunque la morte è stata vinta. Ed è risorto non perché ha patito, ma perché ha amato e l'amore non può morire.

Perché il nostro essere qui questa sera porti frutto non è sufficiente avere ricordato la

passione di Cristo, ma è necessario ricambiare l'amore che ha raggiunto la nostra vita. Come? Facendo nostra la missione di Gesù. E pertanto non possiamo rimanere indifferenti di fronte alla lontananza del mondo da Dio, al dramma della guerra e della ingiustizia, alla violenza perpetrata nei confronti dei nostri fratelli nella fede in tante parti del mondo, allo svilimento della dignità della persona umana.

L'impegno per l'evangelizzazione, la giustizia, la pace e la difesa della dignità umana è partecipazione con Cristo alla redenzione del mondo.

E se tutto questo ci porta a ritenere che superi le nostre forze, allora rivolgiamo il nostro sguardo al Crocifisso. Se Dio è Padre infinitamente buono al punto da donarci la vita nel Figlio amato, come non credere nel suo amore? Come non riporre in Lui ogni speranza circa il nostro futuro?

+ Francesco Cavina,
vescovo



**Carpi, via Cattani affittasi uffici di varie metrature (da 25 a 300 mt)
in posizione di ottima visibilità e ampio parcheggio.**

Struttura adatta anche per studi associati o poliambulatori.

Informazioni e appuntamenti 348/0161242

La Domenica delle Palme di Papa Francesco. La mondanità, strada contraria a Cristo

A un Dio umile non ci si abitua mai

Fabio Zavattaro

Una immagine e una parola per questa domenica delle Palme. L'immagine: gli ulivi, che mani, giovani e meno giovani, agitano in piazza san Pietro. La parola: umiltà, che Papa Francesco pronuncia come stile di Dio e del cristiano.

Non è la prima volta che Gesù è a Gerusalemme, ma in questa domenica facciamo memoria di un ingresso nella città diverso dal solito; l'ultima tappa sono due località nei pressi del monte degli ulivi citati da Marco nel suo Vangelo: Betfage e Betania. Per entrare a Gerusalemme chiede ai suoi discepoli di trovare una cavalcatura semplice, umile, come quella di un asino. Non un carro trainato da cavalli come un potente capo di un esercito, ma appunto una cavalcatura umile da re di pace. Non di meno il suo ingresso è salutato dalla gioia delle persone: "Osanna al figlio di Davide...".

Entra nella città santa con l'intenzione di rivelare chiaramente la sua missione; sa che sono le sue ultime ore di vita terrena, sa che gli amici, i discepoli non esiteranno, Giuda a tradirlo, e Pietro a rinnegare per tre volte la sua conoscenza. L'ingresso trionfante è, per alcuni versi, metafora dell'effimera gloria terrena, di come l'uomo possa esaltare e successivamente condannare senza porsi la domanda sul perché. Una radice è un fiore che disprezza la fama, scrive Khalil Gibran. Gesù entra nelle città di questo nostro mondo mentre la vita degli uomini è segnata da conflitti, violenze, emarginazioni; è un tempo difficile e ombre minacciose di guerra, terrorismo, sembrano allungarsi un po' ovunque in questo nostro pianeta. Tantissimi, poi, sono i cristiani perseguitati e uccisi nel mondo per il solo motivo di essere credenti nel nome di Cristo. Lo ricorda il Papa nell'omelia e all'Angelus in questa Domenica delle Palme: "Pensiamo all'umiliazione di quanti per il loro comportamento fedele al Vangelo sono discriminati e pagano di persona. E pensiamo ai nostri fratelli e sorelle perseguitati perché cristiani, i martiri di oggi: non rinnegano Gesù e sopportano con dignità insulti e oltraggi". Come Gesù insultato, oltraggiato, ucciso innocente, come abbiamo letto in Marco questa domenica, così questi nostri fratelli pagano con la vita la loro fedeltà al Vangelo.



Nelle foto la processione nella Domenica delle Palme presieduta dal Vescovo dalla chiesa di Santa Chiara al cinema Corso, dove è stata celebrata la Santa Messa.



Pochi giorni dopo l'ingresso trionfale in Gerusalemme, Gesù diventa, agli occhi del mondo, il crocifisso, il vinto. Una morte che sembra una sconfitta, ma che in realtà è una vittoria: della vita sulla morte; vittoria dell'amore, di chi è vissuto e morto dimenticando se stesso per donarsi totalmente agli altri. E l'unico che se ne è accorto è stato un pagano, un centurione che ha esclamato: "Davvero quest'uomo era figlio di Dio". La

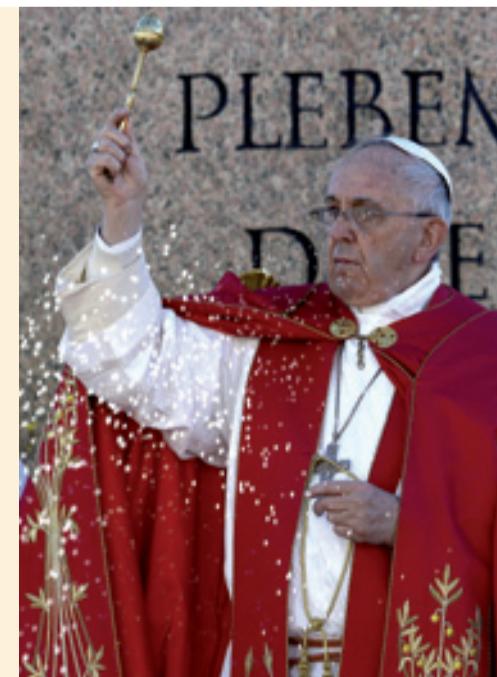
vittoria dell'amore di Dio continua ancora a gridare che non è la morte ad avere l'ultima parola. Nel mondo i cristiani continuano ad amare poveri, vinti, emarginati. "Se il bene ha una causa, non è più bene" scriveva Lev Tolstij: "Se ha un effetto, anche la ricompensa non è bene. Perciò il bene è al di fuori della catena delle cause e degli effetti".

L'umiltà. È lo stile di Dio e del cristiano, dice Papa Fran-

cesco, "uno stile che non finirà mai di sorprenderci e di metterci in crisi: a un Dio umile non ci si abitua mai". In questa Settimana Santa accompagneremo Gesù nei momenti più difficili e terribili per un uomo; lo accompagneremo nella sala della condanna, del disprezzo, abbandonato perfino dai suoi discepoli. Lo troveremo percorrere la via dolorosa per giungere al Golgota. "Questa è la via di Dio, la via dell'umiltà. È la strada di Gesù, non ce n'è un'altra. E non esiste umiltà senza umiliazione". Ma c'è una strada contraria a quella di Cristo, ricorda sempre Papa Francesco: la mondanità. "La mondanità ci offre la via della vanità, dell'orgoglio, del successo. È l'altra via. Il maligno l'ha proposta anche a Gesù, durante i quaranta giorni nel deserto. Ma Gesù l'ha respinta senza esitazione. E con Lui, con la sua grazia soltanto, col suo aiuto, anche noi possiamo vincere questa tentazione della vanità, della mondanità, non solo nelle grandi occasioni, ma nelle comuni circostanze della vita".

La Settimana Santa di Papa Francesco

Il Santo Padre presiederà la Celebrazione della Messa del Crisma nella giornata di Giovedì Santo 2 aprile, presso la Basilica Vaticana, alle 9.30. Alle 17.30 sarà invece presso il Casa di reclusione di Rebibbia per la Santa Messa nella Cena del Signore, alla quale prenderà parte anche **don Riccardo Paltrinieri**, in servizio presso il carcere. Venerdì Santo, 3 aprile, alle 17 Francesco presiederà la Celebrazione della Passione del Signore in Vaticano e alle 21.15 la Via Crucis presso il Colosseo. La Veglia Pasquale nella Notte Santa sarà alle 20.30 in Vaticano, sempre in San Pietro anche le celebrazioni nel Giorno di Pasqua: alle 10.15 la Messa e alle 12 la Benedizione Urbi et Orbi, trasmesse su Rai Uno.



TRIDUO PASQUALE

Le celebrazioni presiedute dal Vescovo monsignor Francesco Cavina

Giovedì Santo 2 aprile



Ore 21, aula liturgica della Madonna della Neve a Quartirolo
Santa Messa nella Cena del Signore

Venerdì Santo 3 aprile



Ore 15, sala della comunità in via Posta a Mirandola
Ore 19, Auditorium San Rocco a Carpi
Liturgia della Passione del Signore

Sabato Santo 4 aprile



Nella chiesa della Sagra alcuni sacerdoti saranno disponibili tutto il giorno per le confessioni
Ore 21.30, Auditorium San Rocco a Carpi
Solenne Veglia pasquale

Domenica 5 aprile Pasqua di Resurrezione



Ore 10.45, Auditorium San Rocco a Carpi
Santa Messa nella Pasqua di Risurrezione

Schola cantorum della Cattedrale

La Schola cantorum della Cattedrale animerà i canti durante le celebrazioni del Triduo pasquale secondo questo programma: **giovedì 2 aprile** alle 19 nella chiesa della Sagra; **venerdì 3 aprile** alle 19 nell'Auditorium San Rocco e alle 21 durante la Via crucis alla Sagra; **domenica 5 aprile** alle 10.45 nell'Auditorium San Rocco.

Don Renzo Catellani e don Nino Levratti ricordano il 70° di ordinazione. La loro vita al servizio della Chiesa di Carpi

Gratitudine e piena disponibilità. Sono le parole usate da **don Renzo Catellani** e **don Nino Levratti** per esprimere, a 70 anni dalla loro prima messa, i sentimenti che li animano nel proseguire il cammino con e per la Chiesa di Carpi. E' un lungo percorso quello che li accomuna: iniziato dal Seminario e dall'ordinazione per le mani di **monsignore Vigilio Federico Dalla Zuanna** in quel lontano 7 giugno 1945, poco dopo la fine della guerra - "c'erano i carri armati americani in via Fassi" ricorda don Catellani -, ha attraversato tutta la seconda metà del secolo scorso con i suoi cambiamenti e le sue sfide. Oggi la stagione dei due sacerdoti non è più quella del servizio attivo in senso letterale, e tuttavia non è meno feconda per la crescita della nostra comunità ecclesiale. "Chiedo al Signore Gesù - così pregava Papa Francesco nella Messa crismale dello scorso anno - che risplenda la gioia dei sacerdoti anziani, sani o malati. E' la gioia della Croce, che promana dalla consapevolezza di avere un tesoro incorruttibile in un vaso di creta che si va disfacendo. Sappiano stare bene in qualunque posto, sentendo nella fugacità del tempo il gusto dell'eterno".

V.P.

Don Renzo Catellani

Nella preghiera, nella lettura e nello studio - sulla scrivania tiene sempre il breviario e i documenti della Chiesa - don Renzo Catellani trascorre le giornate alla Casa del clero. Si rimane colpiti dall'ampiezza dei suoi interessi culturali - parla e legge tedesco, francese e inglese - e dalla vivacità della sua memoria. "A dieci anni andavo volentieri a servire la Messa in Cattedrale ed ero un fanciullo dell'Azione cattolica - racconta -. Nell'anno santo 1933 vinsi a livello diocesano il premio che mi permise di recarmi a Roma. Fu un'esperienza entusiasmante a cui segui, dopo un periodo di permanenza all'Opera Realina, il mio ingresso in Seminario, insieme a don Nino, nel 1934". Furono anni di grande fioritura di vocazioni, in cui, sottolinea don Catellani, "il sacerdote acquistò, per così dire, la sua fisionomia moderna. Se prima era stato prevalentemente ministro del culto, allora iniziò ad essere un pastore. A Carpi lo si vide molto bene, ad esempio, nella nascita dell'oratorio con le sue molteplici attività per i ragazzi". Fra i ricor-

di più vivi di don Catellani, quelli legati all'incarico di segretario prima di monsignor Dalla Zuanna e poi di **monsignor Artemio Prati**, di economo e direttore spirituale del Seminario, e di cappellano dell'ospedale Ramazzini dal 1974 al 2012. "Mi sono sempre sentito più portato per lo studio - ammette - però ho cercato di dedicarmi nel modo più coscienzioso possibile al servizio in ospedale. La differenza con la vita in parrocchia - osserva - è che mentre qui col tempo conosci le persone e sei conosciuto, all'ospedale incontri persone sempre nuove e ti è richiesta innanzitutto la capacità di colloquio e di ascolto. Nell'ultimo periodo del mio servizio - aggiunge - ho iniziato anch'io ad avere problemi di salute e ciò mi ha permesso di condividere in qualche modo la realtà dei malati che incontravo". A tutti questi anni "sul campo" don Catellani guarda oggi con infinita riconoscenza verso il Signore, "per la grazia di aver superato il 90° compleanno e di aver raggiunto il 70° di ministero, celebrando ogni giorno, ininterrottamente, la messa. Poi, per la fiducia e l'affetto che sempre mi sono stati dimo-

Don Nino Levratti

Pensando al ministero di don Nino Levratti, viene spontaneo il rimando immediato allo scautismo. Prima a Mirandola e poi a Carpi, generazioni di giovani hanno infatti trovato in lui un punto di riferimento educativo. Legami di stima e di affetto che si sono mantenuti immutati nel tempo, tanto che don Levratti viene chiamato spesso a battezzare "i figli dei figli" dei suoi ragazzi, ormai divenuti genitori e nonni. In condizioni di buona autonomia, il suo tempo è intessuto di preghiera - continua a celebrare la Messa alla Sagra - unita allo studio e alle faccende domestiche. "Ciò che apprezzo maggiormente da quando sono 'pensionato' - afferma don Levratti - è il poter fermarmi a pregare più a lungo e con più attenzione. E' la gioia di entrare in una comunione più profonda con il Signore, liberi dagli impegni quotidiani del servizio attivo". Una preghiera, colma di commozione, che don Levratti eleva a Dio anche mentre riguarda i filmati che lui stesso ha realizzato, assecondando una passione innata, e che costituiscono una

preiosa documentazione sullo scautismo locale. "Nel rivedere tanti volti e tante attività - sottolinea - ringrazio il Signore per avermi permesso di dedicarmi all'educazione attraverso il metodo scout, vivendo avventure indimenticabili all'oratorio Eden ma anche nei campi a contatto con la bellezza del creato". Certo, non sempre è stato facile, perché, osserva, "dall'inizio del mio ministero ogni dieci anni ho dovuto, per così dire, cambiare anima nel cercare di comprendere come pensavano i ragazzi in quel momento, quali le loro problematiche, le famiglie, la scuola, la vita sociale. Inoltre, ho attraversato anche momenti di sofferenza nel constatare che alcuni si erano allontanati dall'educazione ricevuta. Tuttavia, ho avuto la grazia di trovare spesso un terreno fertile i cui germogli mi hanno dato e continuano a darmi tante consolazioni". E non è mancata, contemporaneamente, un'altra esperienza di profondo arricchimento come quella a fianco degli ammalati come assistente dell'Unitalsi per trent'anni e nei 33 pellegrinaggi a Lourdes, con la nomina a cappellano



Don Renzo Catellani



Si continua a seminare

don Nino Levratti



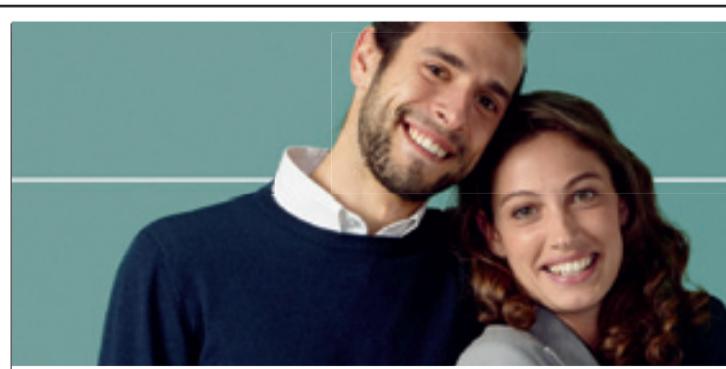
Nella sera di mercoledì 1 aprile il Vescovo **monsignor Francesco Cavina** ha presieduto a Quartirolo la Messa crismale concelebrata dai sacerdoti della Diocesi.

E' questo un momento fondamentale della Settimana Santa perché apre, con una liturgia in cui sono benedetti gli oli sacri, il Triduo Pasquale che ogni comunità celebra poi riunita intorno al proprio parroco. Durante la Messa, come da tradizione, sono stati ricordati i sacerdoti dei quali nel 2015 ricorrono particolari anniversari di ordinazione: il 70° per don Renzo Catellani e don Nino Levratti e il 25° per don Flavio Segalina.

onorario della Grotta. Il tutto a formare, sottolinea don Levratti, "una vita pastorale varia, che tuttora mi riserva sorprese inimmaginabili. Il futuro per me è nel totale affidamento alla volontà di Dio, cercando, per quanto possibile, di continuare a seminare, senza preoccuparmi troppo di dove e come il seme andrà a finire. Il Signore - conclude - desidera vedere che ce la mettiamo tutta, poi al risultato della semina pensa Lui".

V. P.

Messaggio pubblicitario Con finalità promozionali. Esempio mutuo di 100.000 euro da rimborsare in 20 anni. Tasso effettivo 1,85%. Ai 10 anni Nominali calcolato al 0,2% (0,2%). Variabile 2,24%. Tasso Annuo Effettivo Globale comprendente spese di gestione, tasse e imposte, sostitutiva di 2,25% (solo ogni mese scese di 100 euro). Costo di invio delle comunicazioni scritte per 100 lire. Per gli eventuali servizi accessori (acconti, controlli corrente e polizza assicurativa) si invia alle condizioni contrattuali ed eventuali tariffe in vigore. Iva, tasse, oneri e imposte sono esclusi. Per chi non è soci del gruppo, si invita a visitare il sito delle banche che aderiscono alla promozione. Offerta valida fino al 31/12/2014.



TU VUOI COMPRARE CASA, NOI TI AIUTIAMO A FARLO.

Fino al 31 dicembre 2014, il Gruppo BPER ti offre una promozione sui mutui per l'acquisto della tua casa con spread a partire da 1,85%. Chiedi un preventivo in filiale, anche per gli importi superiori al 50% del valore dell'immobile. Inoltre, se hai già un mutuo presso un'altra banca, ricorda che con la surroga puoi trasferirlo senza spese. Perché solo chi ti conosce bene sa di cosa hai bisogno davvero.

bper.it | 800 20 50 40 o chiedi in FILIALE.



MUTUO TASSO FISSO O VARIABILE.
1,85% DI SPREAD, I MQ CHE VUOI TU.

*L'1,85% di spread è offerto su un mutuo di 20 anni, fino al 50% del valore dell'immobile.

 GRUPPO BPER
gruppobper.it

Dove non c'era nulla suor Elisabetta Calzolari ha aperto una missione che oggi ospita 300 bambini e ragazzi, nel villaggio di Analavoka

Nel deserto è fiorita una rosa



L'inaugurazione della mensa

Magda Gilioli

Analavoka è un villaggio nel sud-ovest del Madagascar, una zona quasi desertica, per raggiungerlo servono tre ore di auto su una strada sterrata dove la sabbia, i buchi ed i massi costringono gli autisti ad abili manovre per non distruggere il fuoristrada. **Suor Elisabetta Calzolari** raggiunse questo villaggio nel 2003, per aprire una nuova missione, a bordo di un camioncino con sopra due letti, due materassi e poco altro per lei e la consorella con la quale avrebbe condiviso questo angolo di mondo sperduto, di una bellezza selvaggia che toglie il fiato e fa pensare che sia, come dice un noto detto, "dimenticato da Dio". Ma la sola presenza di suor Elisabetta fa capire, invece, quale attenzione Dio abbia per i più poveri, lontani e dimenticati.

Questa zona è abitata dall'etnia dei Bara, che ha nei buoi la sua sola ricchezza, gente strettamente ancorata a riti e superstizioni tradizionali. Per questo convincere il capo villaggio a dare il permesso ai bambini di andare nella loro casa a fare la merenda non fu compito semplice per le suore. "Erano tutti nudi – ricorda suor Elisabetta –, abbiamo insegnato loro a vestirsi e a lavarsi le manine prima di mangiare il poco che potevamo dare". Così ha inizio questa incredibile avventura che con il tempo ha permesso di costruire l'asilo, poi la scuola elementare e la scuola media. Poiché gli scolari arrivano da piccoli villaggi lontani e non possono rientrare ogni sera, suor Elisabetta ha fatto costruire delle case di terra e paglia dove alloggiano i ragazzi ed un convitto per le ragazze: sono trecento tra bambini e ragazzi che oggi frequentano queste scuole e sono in aumento. Occorre anche dare loro un pasto giornaliero ma, non avendo abbastanza locali per la cottura e la distribuzione del cibo, tutto avviene nel



polveroso cortile dove i bambini mangiano seduti sulla nuda terra. Così, nel 2013, viene progettata la costruzione di un edificio con cucina e mensa: subito dopo la Pasqua del 2014, grazie anche alla generosità di tanti della Diocesi di Carpi, cominciano i lavori di scavo delle fondamenta e, in otto-

bre, all'inizio dell'anno scolastico, tutti possono mangiare a tavola. Chi l'avrebbe mai detto che da nudi, scalzi, sporchi, i bimbi potessero stare puliti, seduti a tavola, con la dignità di cui ogni persona ha diritto?

Per garantire un pasto a tutti loro serve il sostegno economico di coloro che di pa-



Suor Elisabetta Calzolari



Prima della costruzione della mensa, i bambini mangiavano in cortile

Giusto cibo, giusta crescita

Dare un'alimentazione adeguata ai bambini non è necessario solo per vincere la malnutrizione cronica, prima causa di mortalità infantile nel mondo, ma è importante per favorire il giusto apporto nutrizionale. Ricavare dal cibo quantità sufficienti di proteine, vitamine e sali minerali, è fondamentale per il sostentamento dell'organismo e anche per lo sviluppo delle facoltà intellettuali. Secondo uno studio Unicef del 2011, i bimbi affetti da malnutrizione cronica hanno un quoziente intellettuale ridotto e, in caso di sopravvivenza sino all'età adulta, sono maggiormente predisposti a patologie cardiache, diabete e patologie renali. "Spesso noi ci siamo trovate costrette a sospendere la scuola – spiega suor Elisabetta – per quei bambini che non sono stati nutriti abbastanza nel momento della loro crescita, perché la loro mente non è più in grado di avere la giusta concentrazione e le capacità di apprendimento delle nozioni scolastiche. Così sono destinati a passare i buoi o a lavorare nelle risaie senza avere la possibilità di crearsi un futuro migliore".

Padre Pierbattista Pizzaballa, Custode di Terra Santa: "Il vero sepolcro da aprire è credere che non sia possibile cambiare nulla"

Un cuore integro è... spezzato

Daniele Rocchi*

Tvero sepolcro da aprire è credere che non sia possibile cambiare nulla". Padre **Pierbattista Pizzaballa**, Custode di Terra Santa, così descrive come le comunità cristiane di Terra Santa si apprestano a vivere la prossima Pasqua. Gli echi, nemmeno troppo lontani, delle violenze in Siria, in Iraq, delle persecuzioni delle minoranze non solo cristiane, delle sofferenze dei milioni di rifugiati, ma anche gli annosi problemi che vessano la Terra Santa, il conflitto israelo-palestinese, l'esodo dei cristiani, la mancanza di lavoro e di prospettive future, le famiglie separate dall'occupazione militare, sono questi "i sepolcri da aprire per fare entrare la luce di Cristo e ridare così speranza e vita".

La mancanza di prospettive future per i giovani, l'emigrazione continua sono altri sepolcri dai quali far rotolare via la pietra. Ma come?

La Terra Santa è luogo di passione ma guai a credere che sia solo questo. I giovani vanno esortati ad impegnarsi perché ci sono tanti segni di luce, gente che prova a costruirsi percorsi di vita. I giovani devono dare forza a queste luci e a questa speranza, innanzitutto con fantasia, entusiasmo. L'emigrazione è un problema, sono tanti quelli che partono, ma sono molti quelli che restano. Temi come lavoro, casa, famiglia, futuro, vanno affrontati con realismo. I giovani devono scommettere, darsi da fare per conquistare ciò che è possibile nella consapevolezza che non si può avere tutto. Il primo sepolcro da scardinare è credere che non sia possibile cambiare nulla.

La Terra Santa, poi, è piena di divisioni, e quella delle



Pierbattista Pizzaballa

famiglie, soprattutto palestinesi, è una di queste. Le divisioni nascono proprio dall'incapacità di vedere l'uno i bisogni dell'altro. Si resta confinati dentro le proprie visioni. Anche in questo ambito occorre avere la forza e la pazienza di lavorare, aiutare e, laddove non si riesce, di consolare.

Le drammatiche condizioni in cui vivono associano i milioni di rifugiati siriani e iracheni alla Passione di Cristo. Come parlare loro di Resurrezione?

Senza nulla togliere alla drammaticità del momento, non dobbiamo pensare che siamo alla fine della storia. Questa la facciamo anche noi con la nostra vita, il nostro cuore e soprattutto con la nostra forza interiore. Per questa gente bisogna darsi da fare, con la solidarietà certamente, ma anche con la vicinanza spirituale. Hanno una forza dentro che nessun terrorista potrà mai scalfire.

Ha un augurio personale da fare per questa Pasqua?

C'è un detto nella letteratura rabbincia che dice: 'un cuore integro è spezzato'. Perché un cuore spezzato è sempre desideroso di ricostituire la propria integrità perduta, è assetato e alla ricerca di unità. Il mio augurio è che in questa Pasqua il cuore di ciascuno si lasci spezzare...

*Inviato Sir



Virginia Panzani

A Mirandola i riti del Triduo pasquale in un rinnovato invito alla speranza

La parrocchia di Santa Maria Maggiore di Mirandola si appresta a celebrare il Triduo pasquale con i suoi riti che fanno rivivere per noi, oggi, i misteri della salvezza portati a compimento da Gesù. Di particolare intensità saranno le celebrazioni del Venerdì Santo, con la liturgia della Passione presieduta dal Vescovo monsignor Francesco Cavina e la tradizionale processione con il venerato crocifisso già conservato presso la chiesa del Gesù. Gli spazi che oggi accolgono queste funzioni religiose sono ben diversi da quelli a cui i mirandolesi erano abituati da generazioni, così come le ferite del terremoto rimangono aperte, nelle case che attendono di essere riparate o ricostruite, negli edifici del centro storico dove i cantieri sono fermi, e soprattutto nei cuori delle persone. Eppure, proprio in questa realtà di prove e di adattamenti, risplende forse ancora più forte l'invito per la comunità ad affidarsi a quella Speranza che non delude. Come ha scritto il parroco don Carlo Truzzi su *La Finestra*, il periodico della parrocchia, di fronte ad una città così colpita nel vivo, e, più in generale, di fronte ad una società lacerata da una crisi che è sia economica che morale, "effettivamente è difficile pensare che con le sole risorse umane possano accadere cambiamenti sostanziali. San Paolo invece ci orienta verso un orizzonte diverso. 'La legge dello Spirito, che dà vita in Cristo Gesù, ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte. Infatti ciò che era impossibile... Dio lo ha reso possibile... mandando il proprio Figlio' (Rm 8,2-3). Non siamo soli a lottare per un mondo di giustizia e di pace. Dio non ci abbandonerà mai. Per questo possiamo sperare. Buona Pasqua".



Processione del Venerdì Santo (foto d'archivio)

Parrocchia di Santa Maria Maggiore Programma delle celebrazioni

Presso la sala della comunità in via Posta, Giovedì santo 2 aprile alle 15 Santa Messa in Coena Domini per i fanciulli, alle 18.30 Santa Messa in Coena Domini per tutta la comunità e alle 20 adorazione eucaristica per i ministri straordinari della comunione. Venerdì santo 3 aprile, sempre in via Posta, alle 9 liturgia delle Ore e alle 15 celebrazione della Passione

presieduta dal Vescovo monsignor Francesco Cavina. Alle 18.30 processione del Crocifisso (partenza dalla piazza del Duomo e arrivo al "pallone" del tennis in via Posta) e alle 21, sempre in via Posta, preghiera comunitaria in memoria della Passione. Alle 21 Via crucis animata dai Masci con partenza da San Martino Carano. Sabato santo 4 aprile alle 9 liturgia delle ore in via Posta e alle 21.30 solenne Veglia pasquale presso il pallone del tennis. Domenica 20 aprile, Pasqua di Risurrezione, le Sante Messe saranno celebrate secondo l'orario festivo. Confessioni: durante la Settimana Santa ore 8-10 e 16-18.30 (Aula Santa Maria Maddalena); 8-10 e 16-18.30 (canonica); ore 10-12 e 16-18.30 (via Posta).

Icone in mostra Aula Santa Maria Maddalena

E' allestita nell'Aula Santa Maria Maddalena (via Goito 1) a Mirandola la mostra "55 Icone Russe: un percorso di arte e fede" curata da Fernando Cazzuoli e promossa dal comune di Mirandola e dalla parrocchia di Santa Maria Maggiore in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. L'allegamento segue un preciso itinerario teologico che si sviluppa attraverso l'Antico e il Nuovo Testamento, soffermandosi in particolare sull'incarnazione, vita, passione e risurrezione di Gesù e sulla multiforme iconografia della Madre di Dio. La mostra è visitabile fino al 19 aprile, il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

V.P.



UFFICIO DIOCESANO PELLEGRINAGGI

Visita Parco Sigurtà e Borghetto



Sabato 25 Aprile 2015

Programma: Partenza da Carpi Stazione delle Corriere Visita del Parco Sigurtà. Pranzo e visita di Borghetto antico villaggio definito uno dei borghi più belli d'Italia. Quota 60 euro.

Collevalenza Todi – Orvieto 1e 2 giugno 2015



Lunedì 1 giugno COLLEVALENZA.
A Collevalenza si trova il santuario dell'Amore Misericordioso fondato da Madre Speranza. E' chiamata la "Piccola Loudes Italiana".
Martedì 2 giugno TODI-ORVIETO.
Visita guidata a Todi ed Orvieto dove si conserva il Corporale del Miracolo Eucaristico di Bolsena.
Quota 175 euro.

Rinnovamento nello Spirito Festa della Divina Misericordia

Presso la parrocchia di Sant'Agata di Cibeno si celebra domenica 12 aprile, domenica in Albis, dalle 15, la Festa della Divina Misericordia, istituita da San Giovanni Paolo II. A presiederla don Fulvio Bresciani, consigliere spirituale giovani del Rinnovamento nello Spirito. Questo il programma. Alle 15.15 Ora di misericordia con recita solenne della Coroncina alla Divina Misericordia. Alle 16.30 Santa Messa della Divina Misericordia. Alle 17.30 adorazione eucaristica con meditazione sul brano evangelico "Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguitaranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi" (Mt 5,11-12); a seguire preghiera di guarigione. Alle 19 benedizione solenne. Durante la celebrazione sarà esposta una reliquia di Santa Faustina Kowalska. L'anima-zione sarà a cura dei gruppi di preghiera del Rinnovamento nello Spirito.



Calendario celebrazioni delle Sante Messe
Case protette Il Quadrifoglio e Il Carpino
Mese di aprile

Domenica 5 ore 10.00: Il Carpino
Pasqua di Risurrezione

Lunedì 6 ore 10.00: Il Quadrifoglio
Lunedì dell'Angelo

Sabato 11 ore 17.00: Il Carpino

Domenica 12 ore 10.00: Il Quadrifoglio

Sabato 18 ore 17.00: Il Quadrifoglio

Domenica 17 ore 10.00: Il Carpino

Sabato 25 ore 17.00: Il Carpino

Domenica 22 ore 10.00: Il Quadrifoglio

La Sante Messe saranno celebrate da don

Gianpiero Caleffi

Presso la Casa Protetta Tenente Marchi la Santa Messa viene celebrata ogni domenica alle 9.15 da un frate dei Missionari Servi dei Poveri.



Apostolato della Preghiera Intenzioni per il mese di aprile

Queste sono le intenzioni che l'Apostolato della preghiera indica per il mese di aprile.

Universale: "Perché gli uomini imparino a rispettare il creato e a custodirlo quale dono di Dio".

Per l'evangelizzazione: "Perché i cristiani perseguitati sentano la presenza confortante del Signore risorto e la solidarietà di tutta la Chiesa".

Dei Vescovi: "Perché ogni Chiesa particolare si impegni a essere presente dove maggiormente mancano la luce e la vita del Risorto".



Subiaco e Tivoli

Villa d'Este e Villa Gregoriana
3-5 luglio

Quota 360 euro

Per scoprire i preparativi del prossimo
Anno Giubilare

PELLEGRINAGGIO A ROMA

8-9-10 SETTEMBRE 2015

con partecipazione all'Udienza del Papa

Cattedrale

Presso la Sagra giovedì 2, venerdì 3, sabato 4 aprile alle 9 Ufficio delle letture e lodi. Giovedì 2 Santa Messa in Coena Domini alle 15 per i ragazzi del catechismo, alle 17 per gli scout e i giovanissimi, alle 19 per tutta la comunità; alle 21.15 adorazione eucaristica. Venerdì 3 alla Sagra Via crucis alle 15 per i ragazzi e alle 21.15 animata dalla Schola cantorum della Cattedrale; alle 19 in Auditorium San Rocco Celebrazione della Passione del Signore. Sabato 4 alle 21.30 sempre in Auditorium San Rocco Solenne Veglia pasquale. Domenica 5 aprile Sante Messe in orario festivo. Alle 8 in Sagra, alle 9.30, 10.45, 12, 18 all'Auditorium San Rocco. Le confessioni sono possibili in Sagra prima delle celebrazioni e durante tutta la giornata di sabato 4 aprile.

San Giuseppe

Durante il triduo, da Giovedì a Sabato santo, alle 8.30, in chiesa, recita dell'Ufficio delle letture e lodi. La lavanda dei piedi di giovedì 2 alle 16 vedrà protagonisti i ragazzi che faranno la prima comunione il prossimo maggio. Alle 20.30 Santa Messa in Coena Domini. Venerdì 3 alle 10, con partenza dal piazzale della chiesa, Via crucis in costume, animata dai ragazzi del catechismo e delle associazioni, per le vie del quartiere. Alle 20.30 celebrazione della Passione del Signore. Sabato 4 i sacerdoti sono a disposizione tutto il giorno per le confessioni; alle 22 solenne Veglia pasquale.



Il Triduo pasquale nelle parrocchie

Quartirolo

Giovedì santo 2 aprile alle 15 liturgia per i bambini del catechismo, alle 21 Santa Messa nella Cena del Signore presieduta dal Vescovo monsignor Francesco Cavina. Venerdì santo 3 aprile alle 15 Via Crucis per i bambini del catechismo, alle 21 Celebrazione della Passione del Signore. Sabato santo 4 aprile alle 21.30 Solenne Veglia pasquale. Domenica 5 e lunedì 6 aprile Sante Messe alle 8, 9.45, 11.15, 19.

Concordia

Giovedì santo 2 aprile alle 17, per i ragazzi delle scuole medie, Cena ebraica; alle 18.30 Santa Messa nella Cena del Signore; alle 21 adorazione eucaristica comunitaria; a San Giovanni alle 20.30 Santa Messa nella Cena del Signore. Venerdì santo 3 aprile alle 15 Via crucis a Concordia; alle 20.30 a Santa Caterina liturgia della Croce e processione del Santo Crocifisso per tutta l'Unità Pastorale. Sabato santo 4 aprile a Concordia, tutto il giorno saranno disponibili sacerdoti per le confessioni; alle 21.30 Solenne Veglia pasquale e Santa Messa.

San Marino

Giovedì 2 aprile alle 20.30, Santa Messa nella Cena del Signore; venerdì 3 aprile alle 16, Via crucis per tutta la comunità animata dai ragazzi del catechismo; alle 20.30 liturgia della Passione del Signore. Sabato 4 aprile dalle 16 alle 18.30 le confessioni; alle 21.30 Veglia pasquale. Domenica 5 aprile, Pasqua di Risurrezione, Sante Messe alle 8 e 11. Lunedì dell'Angelo 6 aprile alle 11 Santa Messa.

Budrione-Migliarina

Presso il centro di comunità di Budrione giovedì santo 2 aprile alle 21 Santa Messa in Coena Domini. Venerdì santo 3 aprile alle 16 Via crucis, alle 21 celebrazione della Passione del Signore, a seguire adorazione eucaristica. Sabato santo 4 aprile alle 21 Solenne Veglia pasquale, a seguire scambio degli auguri.

Santa Croce, Gargallo e Panzano

Il triduo si apre a Gargallo, giovedì 2 aprile alle 21, con la lavanda dei piedi e adorazione eucaristica. Venerdì 3 un sacerdote sarà a disposizione tutto il giorno per le confessioni a Santa Croce dove, alle 15, si terrà la Via Crucis. Alle 21 la liturgia della Passione, con adorazione della Croce e comunione eucaristica a Panzano. Sabato 4 aprile possibilità di confessarsi a Gargallo per tutto il giorno; la Veglia pasquale si terrà invece alle 22 a Santa Croce. Le Sante Messe nel giorno di Pasqua e nel Lunedì dell'angelo si tengono nelle diverse parrocchie con orario festivo.



San Martino Secchia

Giovedì santo 2 aprile alle 21 Santa Messa in Coena Domini; seguirà una breve veglia comunitaria e la chiesa rimarrà aperta fino alle 24. Venerdì santo 3 aprile alle 7 ufficio delle letture, alle 8 lodi mattutine, alle 15 ora nona, alle 18 azione liturgica e alle 21 Via crucis lungo la strada. Sabato santo 4 aprile alle 7 ufficio delle letture, alle 8 lodi, alle 15 ora nona, alle 22 Solenne Veglia pasquale. Domenica 5 aprile alle 9.30 Santa Messa parrocchiale, alle 16.45 esposizione eucaristica (rosario, vespri e benedizione eucaristica); alle 18 i frati celebrano la Messa solenne del giorno di Pasqua.

I frati sono sempre disponibili per le confessioni, al di fuori degli orari delle celebrazioni del Triduo.

Limidi

Giovedì santo 2 aprile alle 20.30 la Messa in Coena Domini con la lavanda piedi ai genitori dei ragazzi della prima comunione, a seguire adorazione eucaristica. Venerdì santo 3 aprile la celebrazione della Passione, sempre alle 20.30. Tutte le celebrazioni sono precedute dal rosario e dal vespro. Sabato 4 alle 22 la Veglia pasquale con il canto animato dal coro parrocchiale. Domenica 5 aprile le Messe sono alle 8, alle 10 e alle 11.30.

Fossoli

Giovedì santo 2 aprile la Messa nella Cena del Signore è alle 20, a seguire adorazione in cappella fino alle 24. Venerdì santo 3 aprile Via Crucis alle 15 per i ragazzi dell'Acr e alle 20 processione dalla chiesa madre con Via crucis meditata; a seguire la Liturgia della croce. Sabato santo 4 aprile la Veglia pasquale inizia alle 22; domenica 5 aprile le Messe sono alle 10 e 11.30 nel salone parrocchiale.

Rolo

Giovedì santo 2 aprile alle 17.30 incontro di preghiera per i bambini in sala; alle 21 Santa Messa nella Cena del Signore, a seguire adorazione eucaristica guidata. Venerdì santo 3 aprile alle 14.30 Via crucis, alle 17.30 celebrazione della Passione del Signore per i bambini in chiesa, alle 21 celebrazione della Passione del Signore e corteo con il Crocifisso. Sabato santo 4 aprile è possibile confessarsi dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; alle 21.30 Veglia pasquale. Domenica 5 aprile alle 9.30 Messa delle famiglie, alle 11.15 Messa solenne, alle 16.30 vespri e adorazione.

San Francesco

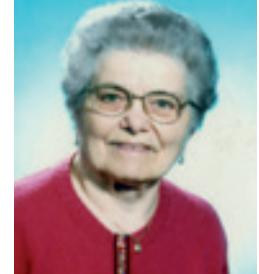
Giovedì santo 2 aprile alle 15.30 Santa Messa pasquale per i bambini e alle 19 Santa Messa in Coena Domini per tutta la comunità. Venerdì santo 3 aprile alle 15.30 Via Crucis per i bambini e alle 19 liturgia della Passione del Signore. Sabato santo 4 aprile alle 9 canto delle lodi e alle 22.30 Veglia pasquale.

San Bernardino Realino

Giovedì santo 2 aprile alle 19.30 Santa Messa in Coena Domini. Venerdì santo 3 aprile alle 15 Via crucis, alle 19.30 adorazione della Croce. Sabato santo 4 aprile dalle 16 alle 19 confessioni; alle 22 Veglia pasquale. Domenica 5 aprile, Pasqua di Risurrezione, Sante Messe in orario festivo. Lunedì 6 aprile Santa Messa alle 11.

Auguri Antonietta!

*Antonietta Manzini il 30 marzo ha compiuto 95 anni.
Auguri di buon compleanno dal figlio, dai parenti e dalla comunità di san Bernardino Realino.*



**CANTINA DI
S. CROCE**

**DALLA
NOSTRA TERRA,
ALLA TUA TAVOLA.**

**LE LUNE 2015
IMBOTTIGLIAMENTO VINI FRIZZANTI**

Dal 28/01/2015 al 19/02/2015
Dal 26/02/2015 al 20/03/2015
Dal 28/03/2015 al 18/04/2015
Dal 27/04/2015 al 18/05/2015

**CANTINA DI S. CROCE SOC. AGR. COOP.
(A SOLI 300 MT. DAL CASELLO AUTOSTRADALE DI CARPI)
TEL. 059.664.007 - WWW.CANTINASANTACROCE.IT**

**Educare al tempo dei social media.
Un gruppo di educatori dell'Agesci si interroga sull'argomento**

Tra malintesi digitali e obesità mediale

Tiziana Venturi

Qualche giorno fa ho incontrato una trentina di educatori scout che si occupano dei bambini dagli otto agli undici anni e che hanno deciso di confrontarsi sull'uso corretto dei social network in ambito educativo, sia da parte dei bambini che da parte degli stessi educatori. Sono stata piacevolmente sorpresa perché molti tra gli educatori di oggi hanno un'età che li colloca tra i nativi digitali e questi temi parrebbero riservati alle sensibilità dei vecchi "analogici" come la sottoscritta, invece ecco appari dubbi e riflessioni che ci rivelano come questi siano temi che interrogano chiunque ricopra un ruolo di responsabilità verso i più piccoli. È opportuno per un educatore dare l'amicizia su facebook ai propri ragazzi? E ai genitori dei propri ragazzi? Quali sono le implicazioni? Le relazioni vengono più facilmente o più complicate? Su questi e altri dilemmi è utile confrontarsi: c'è chi, conoscendo bene i programmi, è in grado di gestire queste relazioni proteggendo anche la propria privacy; chi preferisce non rischiare; chi ritiene più proficuo riservare tutto il tempo per la relazione faccia a faccia.

Come sempre, non esiste una sola risposta giusta, quello che conta è avere chiaro il proprio ruolo e non fare l'errore di affidarsi esclusivamente a questi strumenti: un malinteso "digitale" è più facilmente risolvibile se alla base esiste tra le persone una relazione vera, costruita nel tempo e nello spazio, di quelle



che si creano guardandosi negli occhi, cogliendo i gesti o il tono della voce. Durante l'incontro abbiamo provato a capire a quali bisogni rispondono questi strumenti e sono emersi il bisogno di esprimersi, di comunicare, di avere delle conferme, di piacere, di sentirsi in contatto con qualcuno. Insomma tutte le sfaccettature delle esigenze relazionali che sono una parte importante vita nostra e dei ragazzi. Insieme a questi aspetti sono emersi i rischi derivanti da un uso eccessivo dei social, come quella che **Marco Gui**, ricercatore alla Bicocca di Milano, esperto di

Nel mare magnum di informazioni e notizie occorre accompagnare i bambini all'acquisizione dei criteri di base per capire quando una notizia è affidabile e come si può arrivare dritti all'obiettivo senza abboccare alle varie esche che si trovano su internet

Sociologia dei media, definisce "obesità mediale". Nel suo "A dieta di media", Gui individua quattro criticità causate dalla diffusione dei Social

e rispetto alle quali invita a svolgere un'azione educativa. Educare a "scegliere": nel mare magnum di informazioni e notizie occorre accompagnare i bambini all'acquisizione dei criteri di base per capire quando una notizia è affidabile e come si può arrivare dritti all'obiettivo senza abboccare alle varie esche che si trovano su internet. Educare a concentrarsi: ebbene sì, le neuroscienze ci dicono che il "multitasking" per gli esseri umani non è possibile, quindi l'utilizzo di più strumenti contemporaneamente se da una parte sviluppa riflessi e velocità dal-

È opportuno per un educatore dare l'amicizia su facebook ai propri ragazzi? E ai genitori dei propri ragazzi? Quali sono le implicazioni? Le relazioni vengono più facilmente o più complicate?

l'altra aumenta i tempi di lettura e abbassa le performance di comprensione e memorizzazione. Educare alla relazione: far capire ai bambini e ai genitori che il gruppo di whatsapp è un luogo pubblico, dove quello che scrivo può non rimanere

riservato agli iscritti. Questa è una delle caratteristiche del mondo digitale ed è quindi opportuno esprimersi con rispetto verso gli altri.

Educare a limitarsi: il problema della dipendenza riguarda un po' tutti. Senza arrivare alla vera e propria patologia, che riguarda una piccola percentuale di utenti, tutti noi conosciamo quella strana sensazione che ci prende quando dimentichiamo il cellulare... Più c'è disponibilità di stimoli e possibilità di comunicazione più cresce la tendenza al sovraccorso. Queste sono alcune ragioni per cui andrebbero pensati percorsi di educazione ai media, come succede in altre parti d'Europa. Nel frattempo una bella uscita scout dove si ha l'occasione di divertirsi e di dimenticarsi del cellulare, di whatsapp e di tutti i social e dove se fai qualcosa che non va sei costretto a guardare negli occhi Akela quando ti riprende, è già una importante e sana variazione alla dieta mediale dei bambini.



Il Mulino Universale Paperbacks

Proposta di legge popolare per una più equa ridistribuzione della ricchezza

E' ormai inevitabile cambiare il sistema fiscale nel nostro Paese.

L'Fnp, insieme alla Cisl, ha attivato un'iniziativa per la raccolta delle firme necessarie alla presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare, per un fisco più equo e giusto.

Dopo sette anni di crisi c'è bisogno di risposte certe, immediate e concrete. Se non riparte un vigoroso ciclo di crescita, se il debito pubblico non è governabile, la lacerazione della coesione sociale può scatenare conflitti sociali, instabilità politica e crisi della democrazia.

E' necessario quindi far ripartire l'economia.

Per ottenere ciò è necessario incrementare a livello europeo e nazionale la domanda aggregata di consumi e di investimenti.

Per queste ragioni è necessario offrire il proprio contributo al rafforzamento dei redditi dei lavoratori, dei consumi, della domanda aggregata ed alla ripresa della crescita attraverso un progetto di legge popolare che deleghi il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi contenenti norme intese a realizzare una riforma organica del sistema fiscale del Paese.

Questi i punti salienti della proposta:



Rubrica a cura della Federazione Nazionale Pensionati CISL
Carpi - Viale Peruzzi 2 - tel. 059 682322
Mirandola - Via Bernardi 19 - tel. 0535 21259

- introduzione di un bonus di 1000 euro annui per tutti i contribuenti con un reddito individuale fino a 40000 euro e un bonus di ammontare ridotto e decrescente per chi ha reddito compreso tra i 40000 e i 50000 euro.
- ripensare il fisco per la famiglia, nell'ottica di una maggior equità distributiva, introducendo un nuovo strumento di intervento che superi gli attuali assegni familiari e le detrazioni per figli e coniuge a carico, attraverso un nuovo sistema di detrazioni d'imposta che cresca al crescere dei carichi familiari e si riduca all'aumentare del reddito.
- una nuova regolazione delle imposte e tasse locali che preveda un tetto complessivo di tassazione, collegando più chiaramente ciò che si paga alla fruizione dei servizi sul

territorio. All'aumentare della fiscalità locale il cittadino deve ottenere una corrispondente riduzione del prelievo fiscale nazionale.

- una grande operazione redistributiva di ricchezza a favore di chi lavora e dei pensionati per correggere la crescita delle diseguaglianze. La concentrazione della ricchezza mobiliare ed immobiliare è aumentata in modo esponenziale in una situazione in cui invece il lavoro ha finito per essere tassato sempre più. Per questo serve che venga introdotta una imposta ordinaria sulla grande ricchezza netta che cresca al crescere della ricchezza mobiliare e immobiliare complessiva, con esclusione della prima casa e dei titoli di Stato.
- infine il tema dell'evasione che ogni anno comporta minori entrate (180 miliardi di euro?), appesantendo il carico fiscale su chi le tasse le paga. Per questo è necessario rafforzare le sanzioni amministrative e penali, aumentare i controlli, migliorare la tracciabilità dei pagamenti e l'utilizzo delle carte di credito, introdurre meccanismi di contrasto di interesse che consentano a chi compra di portare in detrazione la relativa spesa, facendo emergere il fatturato oggi occulto.

Per informazioni e per firmare la proposta di iniziativa popolare è opportuno recarsi presso tutte le sedi Fnp/Cisl della nostra provincia.

La Segreteria Territoriale Fnp

Tamidi's e Vincenzi in una mostra che invita a guardare verso l'alto

Viaggiare tra cielo e terra

Si inaugura sabato 4 aprile alle 17 presso la Sala della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi a Carpi (corso Cabassi 4) la mostra di opere del pittore Tamidi's (Oto Covotta) e del fotografo Mauro Vincenzi. Di nuovo insieme, i due artisti hanno scelto per questa esposizione il titolo "Viaggiare fra cielo e terra". Un tema evocato dalle opere di Tamidi's, lunghe strisce - 8 metri di lunghezza per uno di larghezza - appese da una parete all'altra dello spazio espositivo, che lambiscono la testa dei visitatori, e dalle ballerine raffigurate da Vincenzi, che stanno con i piedi per terra ma è come se leggessero "lo spartito del cielo". "Nel paesaggio collinare dell'Irpinia ho vissuto la mia infanzia come pastore di pecore - racconta Tamidi's -. Dove abitavo il cielo si vedeva tutto e l'aria profumava di felci. Nelle interminabili soste, sdraiato supino sui manti erbosi delle mie colline, rimiravo le forme bizzarre delle nuvole in transumanza verso l'ignoto e sognavo il giorno in cui avrei potuto fissare per altri quelle profonde emozioni".



Esperienze di grande intensità che Tamidi's comunica oggi affidandosi sempre più ai mezzi espressivi dell'arte informale che, sottolinea, "sono in grado di raccontare

di più perché lasciano maggiore spazio all'immaginazione. In questo senso il cielo ha molto da raccontarci, ci introduce nel mistero infinito di Dio, in ciò che non si



Inaugurazione
sabato 4 aprile alle 17;
presenta Maria Giulia
Campioli.
Apertura fino
a mercoledì 15 aprile:
ore 10-12.30 e 16-19.30.
Ingresso libero.

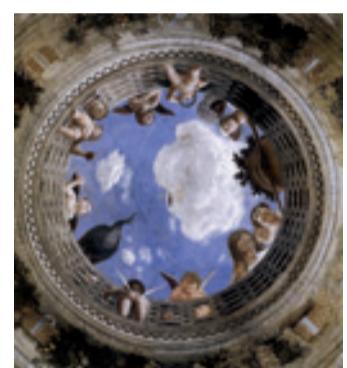
può capire. Oggi le persone tendono a guardare solo per terra, hanno dimenticato che è lo spirito ad animare la materia". Proprio a noi, tante volte distratti e presi dalle incombenze quotidiane, senza un attimo di respiro, si rivolgono allora Tamidi's e Vincenzi con un cordiale invito a lasciarsi trasportare nello spazio sconfinato del cielo. "Le mie mostre non sono mai, per così dire, improvvisate - osserva Tamidi's -. C'è una preparazione che è per me importante tanto quanto l'evento stesso. Ciò che mi interessa è soprattutto il contatto con le persone, sono i rapporti umani che si creano, anche nel momento in cui distribuisco i volantini o parlo della mostra con coloro che incontro".

Virginia Panzani

**Riapre la Camera degli sposi
al palazzo ducale di Mantova**

Rinascimento a colori

Fra gli edifici di interesse storico-artistico lesionati dal sisma del 2012, il palazzo ducale di Mantova era stato definito, a buon diritto, il "ferito più illustre". A quasi tre anni da quegli eventi, che danneggiarono la torre nord-est del Castello di San Giorgio all'interno del complesso, e dopo i lavori di adeguamento strutturale e antisismico, riapre la *Camera picta*, meglio conosciuta come Camera degli sposi, affrescata da Andrea Mantegna tra il 1465 e il 1474. Giovedì 2 aprile sarà il ministro dei beni culturali Dario Franceschini a tagliare il nastro, mentre venerdì 3 aprile è prevista l'apertura al pubblico. In questa occasione sarà presentato il nuovo allestimento degli ambienti del Castello che viene ulteriormente valorizzato dall'esposizione di pezzi della collezione dell'imprenditore Romano Freddi, nota a livello internazionale. Si tratta di un patrimonio che concerne in gran parte l'eredità delle collezioni gonzaghesche, dipinti - fra cui quelli di Rubens e Giulio Romano - bronzetti, maioliche, armi, mobili, recuperati con grande caparbietà dal collezionista durante tutta la sua vita e pertinenti alle stanze del Castello di San Giorgio che andranno ad arricchire. Dal 3 aprile al 31 agosto, si affiancherà inoltre una selezione di pezzi d'arte a costituire una mostra del collezionismo mantovano che dialoga con le opere presenti nel Palazzo Ducale. Insomma, chi non sapesse dove andare per la tradizionale gita di Pasqua può trovare tutto sommato vicino a casa propria l'occasione per riempire gli occhi, la mente, e il cuore con i colori di uno dei massimi capolavori del Rinascimento.



Info: www.mantovaducale.beniculturali.it

Virginia Panzani

Anno manuziano

Iniziative a Carpi

In occasione del cinquecentenario della morte di Aldo Manuzio, a Palazzo dei Pio prosegue la mostra "I libri belli. Aldo Manuzio, Carpi e la Xilografia" che si tiene contestualmente alla XVII Biennale di Xilografia contemporanea. Tre le iniziative collaterali. La Biblioteca multimediale Loria propone un piccolo percorso di libri d'artista del Futurismo dalla collezione Mingardi di Busseto ("Parole in libertà"), mentre presso la Torre dell'Uccelliera è presente un'installazione di libri d'artista per i più piccoli, curata dal Castello dei ragazzi ("Storie di segni, forme, colori. Lettering e graphic design per bambini"). E' infine possibile percorrere gli Itinerari manuziani nel centro storico di Carpi e a Novi di Modena, dove Manuzio possedeva terre e fu installata una stamperia nel 1508. Info: www.carpidiem.it



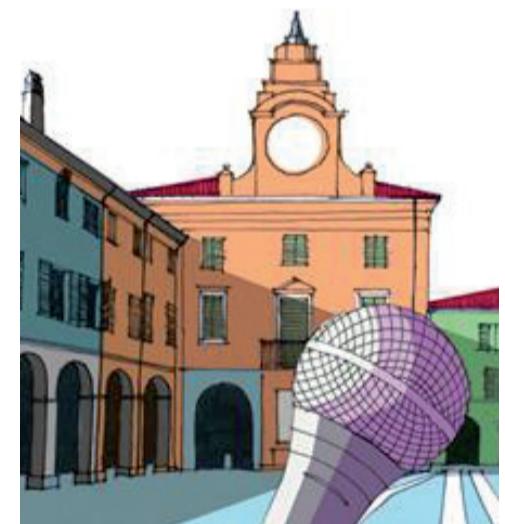
Aldo Manuzio
V.P.

Doc in tour arriva a Carpi

Al via il 2 aprile la rassegna di film-documentari all'Auditorium Loria

Giovedì 2 aprile alle 21 verrà proiettato Paese Mio di Riccardo Marchesini. A seguire l'incontro con il regista e musica dal vivo dei Palco Numero Cinque, band protagonista del film. L'ingresso è gratuito.

Giovedì 9 aprile sempre alle 21, il film Vacanze al mare di Ermanno Cavazzoni. A seguire l'incontro con il regista, il produttore, i rappresentanti di Home Movies. L'ingresso è gratuito.



Parrocchie Corpus Domini, Quartirolo, Gargallo, Panzano e Santa Croce



Visita alla
Sindone

Sabato 2 maggio

con partenza alle ore 6 dal Corpus Domini Santa Messa nel Santuario della Consolata, visita guidata e passaggio davanti alla Sindone. Poi meditazione sulla passione di Gesù. Quota per viaggio e pranzo, assicurazione e guida: 65 euro



Informazioni nelle parrocchie della zona e iscrizioni al Corpus Domini (059/690425)

**30 maggio
3 giugno**

In autobus

Ogni giorno preghiera davanti alla Grotta delle apparizioni. Partecipazione alla Messa internazionale e alle processioni per i malati e aux flambeaux. Via Crucis e visita ai luoghi natali di santa Bernadetta. Quota comprensiva di tutto: 400 euro, di cui 100 all'iscrizione.

Ufficio diocesano pellegrinaggi

La forza della Croce

Come ogni anno nel tempo di Quaresima il Crocifisso di Longiano accoglie i tanti pellegrini che salgono al Santuario per ritrovare nelle braccia spalancate di Cristo il senso della vita e la forza dentro la sofferenza.

Per vivere con maggiore consapevolezza il tempo quaresimale ed in preparazione all'Ostensione della Sindone di Torino, domenica 22 marzo l'Ufficio diocesano pellegrinaggi si è recato a Longiano, nella diocesi di Cesena-Sarsina, dove si trova il Crocifisso duecentesco dipinto su tela applicata a tavola, vero polo religioso della città. La devozione risale ad un fatto prodigioso avvenuto il 6 maggio 1493 quando una vitella, donata ai frati del convento, passando davanti all'immagine sacra, si inginocchiò e si alzò solo dopo la benedizione del padre superiore. I fedeli accorsi, commossi dal-



l'evento, iniziarono la processione per le vie del paese. Il Crocifisso, restaurato, fu racchiuso in una grande nicchia posta sopra l'altare maggiore.

Nei pressi del Santuario il

Museo di Arte Sacra, ospitato nell'Oratorio barocco di San Giuseppe, custodisce opere e oggetti di particolare rilievo, tra cui la reliquia del corpo di San Valerio, un'icona quattrocentesca della Ma-

donna delle Lacrime e "Il compianto", un importante gruppo scultoreo in terracotta policroma rappresentante la deposizione dalla croce, dove è visibile il lenzuolo sindonico.



Lettere

Le lettere vanno inviate a redazione@notiziecarpi.it

**Una foto
che narra una storia**



Scattare una foto spesso è il desiderio di fermare avvenimenti, registrare volti e paesaggi. Per caso una sera nel riordinare lo studio mi è capitata tra le mani una foto. Un sorriso e... che sorpresa! Spello, ma anche fratel Carlo Carretto, don Lino Galavotti, don Mario Melegari, Felice Cavallini e tanti amici! Una brezza profumata di ulivi, di erba, di rovi liberata da quella mattina assolata ci ha spinti fuori dal refettorio dopo una parca colazione e a salire sino all'eremo per fermare quell'avvenimento! Eh sì, proprio un avvenimento, un avvenimento straordinario per noi, ragazzi del ginnasio del seminario di Carpi. Un avvenimento per i nostri amici più grandi, Lino e Felice e per il don, don Mario, che ci hanno introdotto e per fratel Carlo che ci ha accolto e insieme fatto vivere quell'avvenimento. Eh sì, proprio un avvenimento perché lì abbiamo toccato con mano come quella brezza, partita qualche anno prima, aveva avuto il coraggio di spingerci sino là, a Spello, tra la Fraternità dei Piccoli Fratelli del Vangelo, tra quei vecchi muri dell'ex convento francescano di san Girolamo accanto al cimitero, e ancora più su in quel piccolo e suggestivo eremo per prega-

re, parlare, discutere ma anche sorridere, giocare tra noi e con i piccoli fratelli e con lui, fratel Carlo Carretto! Luglio 1968. Una vacanza importante per noi tutti e Dio solo sa quanto in ognuno di noi quell'avvenimento ha lasciato il segno... don Lino, che ad agosto 2013 ci ha lasciato, don Mario, da poco anche lui andato dove quella mattina ci è sembrato di essere tutti e lì di aver piantato la tenda, grazie! Grazie per quella brezza raccolta in quel dicembre del 1965 e aperta di nuovo alle nostre spalle che ci ha permesso di ascoltare quelle parole di fratel Carlo con serenità e consapevolezza: "Quando ero giovane non capivo perché Gesù, nonostante il rinnegamento di Pietro, lo volle capo, suo successore, primo papa. Ora non mi stupisco più e comprendo sempre meglio che avere fondato la Chiesa sulla tomba di un traditore, di un uomo che si spaventa per le chiacchieire di una serva, era un avvertimento continuo per mantenere ognuno di noi nella umiltà e nella coscienza della propria fragilità. No, non vado fuori di questa Chiesa fondata su una pietra così debole, perché ne fonderei un'altra su una pietra ancora più debole che sono io".

Gian Paolo Camurri

Parità di genere

È appena trascorsa la festa dell'Annunciazione, preceduta dalla festa di san Giuseppe. Un nostro lettore ci invia questo dipinto di Francesco Albani (1578-1660): tra le mura domestiche della Sacra Famiglia già vigeva la parità di genere.

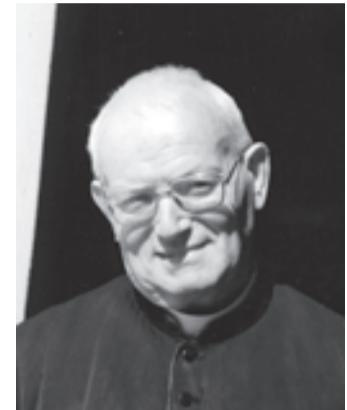


Una lacrima
per i defunti evapora,
un fiore sulla tomba
appassisce,
una preghiera, invece,
arriva fino al cuore
dell'Altissimo.
Sant'Agostino

9° ANNIVERSARIO
9 aprile 2006 - 9 aprile 2015

DON IVO GALAVOTTI

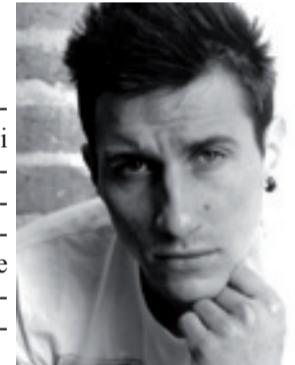
Ricordando
don Ivo Galavotti vogliamo
parlare di Maria come
Madre del suo sacerdozio,
come lui la chiamava
nel suo testamento:
"... uniti a Lei, la dolce
Madre di Gesù, si possono
fare cose grandi
per il Regno di Dio".



La Santa Messa di suffragio sarà celebrata il Lunedì di Pasqua 6 aprile alle 10 presso la parrocchia di San Giacomo Roncole.

Uniti nel ricordo di Francesco

La famiglia Lané Vannini, commossa per la manifestazione di affetto e condivisione, nell'impossibilità di farlo personalmente, desidera ringraziare la Comunità, gli amici, i giovani e tutti coloro che con la loro presenza, i messaggi, le testimonianze, i ricordi, le preghiere, hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa di Francesco. La loro affettuosa e commossa vicinanza è stata di grande conforto e aiuto nell'affrontare questa difficile e dolorosa prova.



Una Santa Messa in ricordo di Francesco verrà celebrata martedì 7 aprile, alle 20.30, presso la chiesa parrocchiale di Rovereto.

Mattia Zotti

In attesa che venga fissata la data delle esequie, martedì 31 marzo la società sportiva La Patria ha ricordato Mattia Zotti, il 27enne morto nel sonno nella notte tra venerdì e sabato. Per commemorare la sua memoria è stato scelto un orario preciso, dalle 18.30 alle 23: la fascia oraria che corrispondeva al suo turno di lavoro in palestra. Alle 19 è stato osservato un minuto di silenzio, in sala attrezzi è stata spenta la musica. La Patria si unisce così al dolore dei familiari nel ricordo di Mattia.



AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
SALVIOLI
SRL

Serietà e professionalità in ogni nostro servizio
Attenzione e rispetto per la sensibilità religiosa dei nostri clienti

Sede di Carpi
via Faloppia, 26 - Tel. 059.652799
Filiale di Limidi di Soliera
via Carpi Ravarino, 427 - Tel. 059.652799
Filiale di Bastiglia
via Marconi, 44/46 - Tel. 059.652799

La società avrà finalmente un luogo per giocare ed allenarsi

Un campo per il Rugby Carpi

Benedetta Bellocchio

Tra tante storie negative per quanto riguarda gli spazi del nostro sport, ce n'è almeno una positiva. Avrà finalmente un proprio campo il Rugby Carpi, società che conta oggi 45 atleti nella Prima Squadra impegnata nel campionato di serie C2 e un nutrito settore giovanile, con 50 bambini nel minirugby tra i 5 e i 12 anni e altri 20 atleti – tra cui alcune ragazze – nelle categorie under 14 e under 16 che al momento si allenano tra Carpi e Modena e giocano nel Modena rugby. Niente più corse dalla parrocchia di Limidi alla polisportiva San Marino per questi ragazzi che per anni hanno dovuto cercare ospitalità per le diverse attività e che soprattutto non hanno mai veramente potuto giocare “in casa” davanti ai propri tifosi. L’allenatore Stefano Bolognesi l’aveva anticipato a *Notizie* qualche mese fa, ma ora, con la primavera ormai avviata, sembra di poter essere ottimisti: “Ci spostiamo alla pista di atletica di Carpi, ci siamo incontrati con la società di atletica La Patria che ha in gestione il campo e abbiamo steso un piano di collaborazione”, chiarisce. Tra giugno e settembre, confermano dall’amministrazione comunale, monteranno i pali che andranno a sostituire le porte da calcio e poi si andrà a intervenire anche per il rifacimento della pista di atletica.

“Siamo in fase di studio per capire come gestire spogliatoio, orari, e il nostro importantissimo terzo tempo (il momento conviviale che segue la partita di rugby e che coinvolge entrambe le squa-



dre, talvolta le famiglie e i tifosi, *n.d.r.*), ma la volontà c’è – prosegue –. Abbiamo trovato la massima disponibilità da parte dei ragazzi dell’atletica, che si sono offerti anche di darci una mano negli allenamenti”. Paola Salati, dirigente e allenatrice della S.G. La Patria ma anche segretaria della lega atletica Uisp di Modena, conferma che “avere persone che occupano il campo non crea nessun ostacolo. Siamo riusciti a organizzarci con gli orari, certo rispetto al calcio (ricordo che

abbiamo ospitato anche il Carpi Fc in passato), il rugby avrà orari più ampi di allenamento e ancora qualche aspetto è da sistemare, soprattutto per quanto riguarda gli spogliatoi, che sono sottodimensionati rispetto ai grandi gruppi. Si spera che si consideri l’eventualità di ampliarli, anche per venire incontro alle loro necessità e offrire un servizio migliore per tutti”. L’accordo non è ancora formalizzato, a breve si potranno quantificare gli orari, organizzare le chiusure serali, “l’accordo sarà

tra le due dirigenze”, precisa Salati. Certo è una buona notizia: “ci accomuna – spiega Stefano Bolognesi – anche il desiderio di riportare gente in una zona sportiva molto sottovallutata e per certi versi abbandonata. Ci sono persone che dopo anni ancora non sanno che esiste una pista di atletica e che, essendo comunale, può essere utilizzata”.

Una pista che tra l’altro, pur avendo 19 anni, “è tra le strutture migliori a livello regionale – aggiunge Salati – in quanto è una delle poche a otto corsie. Certo ha bisogno di manutenzione urgente: occorre intervenire al più presto sulla parte superiore per non compromettere quella sottostante, cosa che farebbe lievitare i costi di sistemazione. Per avere un impianto completamente omologato occorre un lavoro anche sulla gabbia dei lanci, in quanto oggi è pericolosa, ma quest’ultima non verrà inserita nel prossimo intervento. Per noi è limitante nell’organizzazione di gare di livello, ma auspichiamo che in un futuro si potrà aggiustare anche questo aspetto”.

E.B.

Cec Universal Verso la Coppa Italia

La Cec Universal Volley Carpi cede di misura al tie break nel derby in casa della Fanton Modena Est. Nessun dramma per la squadra che beneficia dei passi falsi di Pordenone e Montecchio sconfitte rispettivamente a Ferrara e Bolzano. Ora la testa dei giocatori carpigiani va alle “Final four” di Coppa Italia in programma ad Aversa che vedono Carpi protagonista dal 3 al 5 aprile. L’esordio è venerdì alle 17.30, in semifinale, contro l’Emma Villas Chiusi che nel girone A occupa il primo posto con ben 4 lunghezze di vantaggio sulla seconda in classifica. Intanto importanti dichiarazioni del sindaco di Carpi Alberto Bellelli che ha comunicato come a partire da settembre la squadra potrà scegliere di giocare nella nuova palestra in via di costruzione a Cibeno che consentirebbe anche di ospitare la Cec in caso di promozione in Serie A2.

E.B.



Circuito Master

Domenica 29 marzo si è svolto alla piscina comunale di Carpi il Circuito Regionale Master di Nuoto a cui hanno partecipato 220 nuotatori dei quali 30 della Scuola Nuoto di Carpi. Gli atleti della categoria master che hanno gareggiato sono sia ragazzi che adulti.



Carpi Fc

Serie A... un passo

Una squadra che ha abbattuto le barriere dell’impossibile e ora gioca sulle ali dell’entusiasmo divertendosi ed esaltando il pubblico. La partita di Vicenza ha certificato non solo che Gabriel è un portiere assolutamente fuori da questa categoria e la sua forte candidatura per difendere i pali della porta del Milan nella prossima stagione ma anche e soprattutto la compattezza di questo gruppo attorno a **Fabrizio Castori**. Il Carpi è una valanga in piena corsa e nessuno pare avere la forza per impensierire questa corazzata, arricchita di anno in anno con personalità che l’hanno ulteriormente irrobustita. Intanto il Carpi pensa già alla prossima stagione.

Non solo il problema stadio sulle scrivanie dei dirigenti biancorossi con l’ipotesi “Tardini” di Parma che prende sempre più quota in quanto più economicamente vantaggiosa e considerata la soluzione “meno peggio” dalla tifoseria, ma anche il mercato comincia a scaldare i motori. Priorità assoluta, dopo aver prolungato in corso di stagione i contratti di tutti i senatori, resta quella di trovare un accordo con Fabrizio Castori per il prolungamento dato l’interesse di altre tre società per il tecnico marchigiano fra cui il “suo” Cesena. Anche il mercato giocatori comincia a diventare “frizzante” anche se ovviamente ancora in fase solamente di pianificazione. Non è un segreto per nessuno dei probabili addii di Mbakogu e Gabriel inseguiti dal Borussia Dortmund e Palermo ma il Carpi ha già pronti i nomi dei possibili sostituti: si tratta rispettivamente di Federico Melchiorri del Pescara e di Antonio Mirante attualmente in forza al Parma. Inoltre è sfida aperta al Bologna per l’eclettico mediano (carpiano di nascita) Federico Casarini in scadenza contrattuale con i felsinei e da sempre gradito a Cristiano Giuntoli.

E.B.

Terraquilia miglior club 2014 premiata dal Panathlon Modena Piccola realtà ai vertici in Italia



Serata di gala per la Terraquilia Handball Carpi che lunedì 30 marzo ha ricevuto dal “Panathlon Club Modena” il riconoscimento come miglior squadra di club 2014 della Provincia. Un importante attestato di stima per aver vinto la Supercoppa italiana a settembre, esser stata l’ultima compagine italiana ad abbandonare le competizioni europee ed essere ancora in corsa per la vittoria dello scudetto. A ritirare il premio, oltre al coach **Davide Serafini** che ha rinnovato le volontà di puntare alla vittoria del campionato e al portiere **Pierluigi Di Marcello**, un visibilmente emozionato presidente **Enrico Lucchi** che non ha dimenticato di menzionare i suoi dirigenti **Emilio Bonfiglioli** e **Claudio Cerchiari** che al quarantesimo anno dalla fondazione del club hanno portato ai vertici della pallamano italiana una piccola realtà nata nei campi all’aperto alle spalle dello stadio Cabassi.

Fra gli altri atleti premiati spiccano anche l’attaccante del Carpi **Antonio Di Gaudio**, il difensore del Sassuolo **Francesco Acerbi** e il centravanti del Modena **Pablo Granoche** premiato per essersi appena laureato con la rete casalinga al Varese l’attaccante straniero più prolifico di sempre in Serie B.

Verso lo spareggio

Di fronte ad un pubblico caloroso e numerosissimo del “Pala Cavina”, la Terraquilia Handball Carpi si fa beffare a dieci secondi dalla fine e cede per 22-21 contro Handball Romagna che stacca così il pass per l’accesso diretto alle semifinali scudetto. Quindi stagione finita? Nemmeno per sogno. La Terraquilia, già aritmeticamente seconda nel girone, dovrà ora affrontare il gironcino di spareggi fra le seconde in programma fra tre settimane non appena termineranno le sfide di questa “Poule Play off” che designeranno la quarta ed ultima semifinalista in questa corsa al “tricolore”. Di fronte alla compagine di coach Serafini dovrebbero presentarsi, salvo imprevisti, gli ostacoli rappresentati da Trieste e Albatri nel girone C. In queste due settimane Carpi affronterà senza alcuna velleità di classifica rispettivamente Ambra in casa e Ferrara al “Pala Boschetto” e dovrà tentare di riunire gli intenti per non fallire il decisivo appuntamento degli spareggi.

E.B.

Centro Sportivo Italiano
Carpi, Casa del Volontariato - via Peruzzi 22, int. 41. Tel. 059/685402 - e-mail: csicarpi@csicarpi.it

Un incontro sul rapporto tra sport e alimentazione Evitare gli errori

Martedì 24 marzo si è tenuto l’incontro “Il difficile rapporto Sport, Alimentazione, Prestazione, Peso” organizzato dal Centro sportivo italiano e dal Poliambulatorio Privato FKT. Il primo intento è stato fornire indicazioni utili ai giovani per alimentarsi in modo corretto, evitando errori grossolani che spesso hanno conseguenze sulla salute e comportamenti alimentari spinti all’eccesso. Erano presenti Pier Lorenzo Azzolini, medico sportivo dell’Università di Bologna, Gustavo Savino, farmacologo e medico sportivo dell’Ausl di Modena, la biologa nutrizionista Raffaella Govoni e la psicologa Serena Forghieri. Molto interessante e positiva è stata la testimonianza dell’ex danzatrice Claudia Piana, ora insegnante di danza classica, che ha parlato dei problemi avuti nell’adolescenza quando la richiesta di un basso peso la ha provocato problemi come la bulimia o l’assunzione di prodotti che hanno lasciato segni sul suo fisico, costringendola ad un difficile percorso di recupero sia fisico che psicologico.

E.V.

ORARI DELLE SANTE MESSE IN DIOCESI

CARPI CITTÀ

CATTEDRALE

Feriali: 9.00, 18.30
 Sabato pref: 18.00
 Festive: 8.00, 10.45, 12.00, 18.00 nella chiesa della Sagra; 9.30 presso il cinema Corso

SAN FRANCESCO

Feriali: 8.30 (cappella)
 Sabato pref: 19.00 (chiesa di San Bernardino da Siena)
 Festive: 9.30, 11.00, 19.00 (chiesa di San Bernardino da Siena)

SAN NICOLO'

Feriali: 8.30, 18.30
 Alle ore 10 nei giorni feriali: Messa seguita dall'Adorazione Eucaristica fino alle ore 12 (sospesa dal 16/7 al 14/9)
 Sabato pref: 18.30
 Festive: 8.00, 9.30, 11.00, 17.30

CORPUS DOMINI

Feriali: 19.00
 Sabato pref: 19.00
 Festive: 8.30, 10.00, 11.30

QUARTIROLO

Feriali: 19.00
 Sabato pref: 19.00
 Festiva: 8, 9.45, 11.15, 19.00

SAN BERNARDINO REALINO

Feriali: 18.30
 Sabato pref: 19.00
 Festive: 9.30, 11.00, 17.00

SAN GIUSEPPE ARTIGIANO

Feriali: 8.30, 19.00
 Sabato pref: 19.00
 Festive: 9.30, 11.00, 18.30

SANT'AGATA CIBENO

Feriali: martedì e giovedì 19.00; venerdì 20.30
 Sabato pref: 19.00
 Festive: 9.30, 11.15

SANTA CHIARA

Feriali: ore 7
 Festiva: ore 7.30

SAN BERNARDINO DA SIENA

Feriali: ore 7
 Festiva: ore 7.15

CIMITERO

Festiva: ore 10.30 (ore 10.00 Rosario)

OSPEDALE RAMAZZINI (presso la cappella)

Feriali e sabato pref: ore 19
 Festiva: ore 9
 Dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 19, recita del Santo Rosario. A seguire, la celebrazione della Santa Messa.

CASE PROTETTE

Tenente Marchi festiva ore 9.15

CARPI FRAZIONI

SANTA CROCE

Feriali: 19.00
 Sabato pref: 19.00
 Festive: 8.30, 11.15

GARGALLO

Feriali: mercoledì 20.30
 Festiva: 10.00

BUDRIONE-MIGLIARINA (centro di comunità di Budrione)

Feriali: 20.30
 Sabato pref: 20.30
 Festive: 9.30, 11.00

SAN MARINO (Salone parrocchiale)

Feriali: lunedì e mercoledì 20.30
 Festive: 8.00, 11.00

FOSSOLI (Salone parrocchiale)

Feriali: 19.00
 Sabato pref: 19.00
 Festive: 10.00, 11.30

CORTILE

Feriali e sabato prima festiva: 19.00
 Festive: 11.00

SAN MARTINO SECCHIA

Feriali: 18.00 (dal lunedì al venerdì)
 Sabato e prefestive: 8.30
 Festive: 9.30-18.00

I frati sono disponibili per le confessioni tutti i giorni (ore 8-12, 15-19.30 tranne che durante la messa feriale)

ROLA

Feriali: lunedì 20.30, mercoledì, giovedì 19.00; martedì, venerdì 8.30
 Sabato pref: ore 18.00
 Festive: 9.30, 11.15

NOVI E FRAZIONI

NOVI

Feriali: 18.00
 Sabato pref: 18.00
 Festive: 8.30, 10.00, 11.15, 18.00
 Tutte le messe sono celebrate presso la nuova chiesa Maria Stella dell'Evangelizzazione.

ROVERETO

Feriali: 20.30
 Sabato pref: 20.30
 Festiva: 8.30, 10.00, 11.15

SANT'ANTONIO IN MERCADELLO

Festiva: 11.15

MIRANDOLA CITTÀ

Feriali: 7.00-8.30-18.30 (aula Santa Maria Maddalena); 9.00 al mercoledì (casa di riposo)
 Sabato prima festiva: 17.00 (casa di riposo); 17.00 (aula Santa Maria Maddalena), 18.30 (centro di comunità via Posta)
 Festiva: 7.30 (ospedale); 9.00-10.30-12.00-18.30 (centro di comunità via Posta); 10.00 (aula Santa Maria Maddalena)

MIRANDOLA FRAZIONI

CIVIDALE

Feriali e sabato prima festiva: 18.00 (canonica)
 Festiva: 10.00 (tensostruttura)

QUARANTOLI

Feriali: dal lunedì al venerdì 18.00 (cappella dell'asilo)
 Sabato prima festiva: 18.00 (ditta Acr Reggiani in via Valli 1)
 Festiva: 11.15 (centro di comunità)

GAVELLO

Festiva: 9.30

SAN MARTINO SPINO

Feriali: 15.30
 Sabato prima festiva: 16.00
 Festiva: 11.00

SAN MARTINO CARANO (salone parrocchiale)

Feriali: 7.00
 Sabato prima festiva: 17.00
 Festiva: 8.00-10.00-11.30

MORTIZZUOLO

Feriali: 18.30 (centro di comunità)
 Sabato prima festiva: 18.30 (circolo Arci a Confine)
 Festiva: 9.00, 11.00 (centro di comunità)

SAN GIACOMO RONCOLE (sala parrocchiale)

Feriali: 20.00
 Sabato prima festiva: 20.00
 Festiva: 10.00-11.30

SANTA GIUSTINA VIGONA

(presso la ditta Acr Reggiani in via Valli 1 a Quarantoli)
 Festiva: 9.45

TRAMUSCHIO (Salone parrocchiale)

Festiva: 11.15

SAN POSSIDONIO

Feriali: lunedì, mercoledì e giovedì 18.30; martedì e venerdì 9.00
 Sabato prima festiva: 18.30
 Festiva: 9.30-11.30

CONCORDIA E FRAZIONI

CONCORDIA (chiesa nuova)

Feriali: 9
 Sabato prima festiva: 18.30
 Festiva: 8.00, 9.30, 11.15

SAN GIOVANNI

Festiva: 11

SANTA CATERINA (presso Sala parrocchiale)

Festiva: 9.30

FOSSA

Feriali: 8.30
 Festiva: 9.30

VALLALTA

Feriali: 18.30
 Sabato prima festiva: 20.30
 Festiva: 9.00-11.00

LIMIDI

Feriali: 19.00
 Sabato pref: 19.00
 Festive: 8.00, 10.00, 11.30

PANZANO

Feriali: venerdì 20.30 - Festiva: 11.30

Curia Vescovile

Sede e recapiti

via Trento Trieste 48/a a Carpi

Segreteria del Vescovo

Da lunedì al venerdì: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Il sabato: dalle 9.30 alle 12.30

Tel: 059 686707 (cellulare 334 1853721), fax 059 6516111

Centralino e ufficio economato

Da lunedì al venerdì: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Telefono: 059 686048

Ufficio del Vicario generale

Il martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12. Tel: 059 6325077

Cancelleria e ufficio beni culturali

Da lunedì al venerdì: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Telefono: 059 686048

M come Maria


 La Chiesa è innamorata di Maria, perché in Lei comprende se stessa e il cuore della sua missione: generare figlie e figli alla vita nuova in Cristo. Se scorriamo il calendario, mese dopo mese, notiamo che c'è sempre una festa, una ricorrenza.

Gennaio inizia sotto la sua protezione, a febbraio la vediamo salire al tempio per la festa della presentazione, a marzo è visitata dall'Angelo, ad aprile è sul calvario con il Cristo in croce, a maggio le apparizioni, a giugno il suo Cuore Immacolato, a luglio come fiore del monte Carmelo, ad agosto è Assunta in cielo, a settembre la sua nascita e il suo nome, a ottobre come regina del Rosario, a novembre è porta d'ingresso all'avvento, a dicembre l'Immacolata si prepara a partorire il Figlio nel suo Natale.

Ciascuno di noi, nella sua piccola o grande esperienza di fede che vive quotidianamente, non giungerebbe alla meta senza la compagnia materna di questa donna speciale.

Nei passaggi duri e impegnativi della vita corriamo da Lei, come bambini che cercano protezioni, e nei momenti nei quali il Padre sembra sordo al nostro grido, per quella misteriosa pedagogia che solo lui conosce e che forse capiremo solo quando lo vedremo faccia a faccia, ci guardiamo intorno e incrociamo lo sguardo della Mamma che, tenera e in silenzio, ci accoglie e con noi aspetta il ritorno del Figlio.

Maria è un nome che indica a ciascuno un fiume di grazia da percorrere, un fiume che ci racconta la tenerezza di Dio nel suo volto. È maestra di vita, le sue lezioni sono a portata di mano, basta magari scorrere la corona del rosario!

Maria è donna, è fiaccola accesa che si presenta sulle nostre vie, donna di fedeltà e di coraggio, che non si lascia intimorire dagli eventi e dal caos quotidiano.

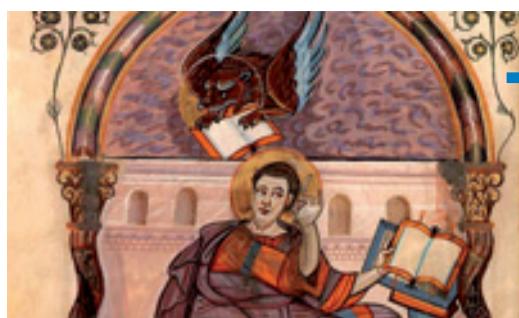
Maria incoraggia tutte le donne e in ogni tempo, come fece il Figlio, ci invita ad amare ogni donna come dono inviolabile per tutta l'umanità, per la crescita dei nostri figli, in dignità e speranza.

don Ermanno Caccia



L'ANGOLO DI ALBERTO

dal Masci di Carpi



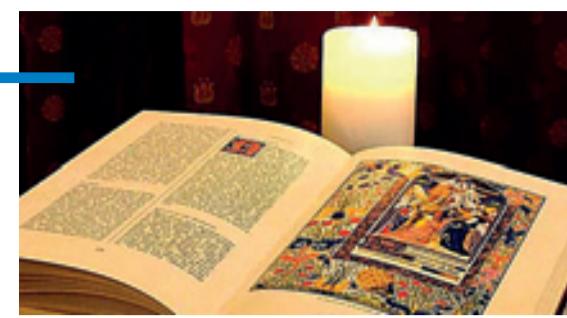
IN CAMMINO CON LA PAROLA

Pasqua di Risurrezione

**Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci ed esultiamo**

Domenica 5 aprile

Letture: At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4; Gv 20,1-9



Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Di corsa pieni di speranza

L'evangelista Giovanni nei racconti della resurrezione ci vuole mostrare come nasce la comunità di coloro che credono in Gesù risorto. Nel brano di questa domenica Maria Maddalena va da sola alla tomba per onorare il corpo di Gesù. Ci va la mattina del primo giorno della settimana e quando è buio, quasi a dire che ancora il suo cuore era nelle tenebre della tristezza per la morte dell'amico. Lì scopre che la pietra del sepolcro è stata rimossa e che la tomba è vuota. La sorpresa naturalmente è grande e ancora non è chiaro cosa sia accaduto, forse hanno rubato il corpo. Da qui in poi tutta la scena è caratterizzata dal correre. Maddalena corre ad avvertire gli altri della comunità, in particolare Pietro e il discepolo identificato nel Vangelo come quello che Gesù amava. Questi ultimi corrono



Bartolomeo Schedoni, Le Marie al sepolcro (1613), Parma

al sepolcro per verificare di persona l'accaduto. Corrono perché sono colti di sorpresa dagli eventi ma anche perché sono pieni di attesa nei confronti di quello che potrebbe essere. La corsa dei due discepoli è un'immagine molto bella di uomini che ancora si aspettano qualcosa dal futuro, nonostante le delusioni del presente. Il nostro mondo ha ancora bisogno di uomini che non vivano chiusi nell'oggi, ma sentano la passione per il domani e abbiano voglia di correre pieni di speranza. La prospettiva giusta, potremmo dire il giusto senso dello spazio e del tempo, ci viene donato come ai discepoli nel giorno di Pasqua.

Quando arrivano trovano la tomba vuota e le bende ripiegate, i segni di un'assenza che ancora non dimostrano niente e che fa aumentare la sorpresa e gli interrogativi. Tuttavia questo vuoto smuove la coscienza del discepolo amato che, racconta l'evangelista, per primo vide e credette. Il cuore di chi ha amato ed è stato amato, prima di avere prove, prima che Gesù appaia, è certo della resurrezione. L'evangelista Giovanni ci dice che non c'è fede nel risorto senza l'amore. Credere non è essere costretti dall'evidenza ma essere portati dall'amore ad aprire gli occhi sulla realtà vera della nostra vita. In una fede così la resurrezione è il

riaccendersi di una relazione decisiva, accorgersi che Gesù esiste ancora e questo può cambiare tutta la vita. Torna in mente l'immagine della corsa, come quando si corre incontro a una persona che si ama e finalmente si può riabbracciarla di nuovo. La resurrezione è sempre una sorpresa, una meraviglia, l'irruzione dell'insperato. Non possiamo limitarci a collocare la resurrezione di Gesù tra le cose che crediamo di lui. Credere nella resurrezione è un modo di vivere in cui si sperimenta nella comunità la presenza del Signore che dà la vita e apre continuamente al futuro.

don Carlo Bellini

Il discepolo che Gesù amava: nel Vangelo di Giovanni troviamo la figura di un discepolo identificato come "quello che Gesù amava" o anche "l'altro discepolo". La tradizione lo identifica con l'apostolo Giovanni. Lo incontriamo in cinque episodi: durante l'ultima cena (13,23); con Pietro in casa del sacerdote Anna (18,15-17); con Maria ai piedi della croce (19,26-27); con Pietro alla tomba (20,2-10); con Pietro in riva al lago (21,7-23). Rappresenta il modello del credente che ama Gesù, lo segue fin sotto la croce e lo riconosce risorto.

Vedere: il Vangelo di Giovanni si presenta come l'opera di un testimone che riferisce ciò che ha visto: "ciò che abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che abbiamo contemplato" (1Giovanni 1,1). Il "vedere" riguarda la fede in Gesù. Egli apre gli occhi degli uomini alla luce, fa sì che quelli che non vedono possano vedere (Gv 9,39). Vede solo chi crede. Vedere la gloria di Gesù è conoscerlo vivente e resuscitato. Chi vede Gesù vede il Padre.

AGENDA DEL VESCOVO

Le celebrazioni di monsignor Cavina per la Settimana Santa sono pubblicate a pagina 13.

Giovedì 2 aprile

In Vescovado partecipa al pranzo con i seminaristi e i sacerdoti della Casa del Clero.

Sabato 4 aprile

Alle 6.30 presiede il pellegrinaggio dal Corpus Domini a Santa Croce.

Da martedì 7 a venerdì 10 aprile

Il Vescovo è in Terra Santa per un periodo di preghiera e riflessione.

Verso il giubileo della Misericordia

Dopo il primo annuncio del prossimo Anno Santo straordinario, comunicato da Papa Francesco il 13 marzo scorso, il Santo Padre procederà all'indizione ufficiale del Giubileo della Misericordia con la pubblicazione della Bolla d'Indizione sabato 11 aprile, alle ore 17.30 nella Basilica di San Pietro. Il rito della pubblicazione prevede la lettura di alcuni brani della Bolla davanti alla Porta Santa della Basilica Vaticana. Successivamente, Papa Francesco presiederà la celebrazione dei Primi Vespri della Domenica della Divina Misericordia, sottolineando con ciò in maniera

peculiare quello che sarà il tema fondamentale dell'Anno Santo straordinario: la Misericordia di Dio.

La bolla d'indizione di un giubileo, specie nel caso di un Anno Santo straordinario, oltre a indicarne i tempi, con le date di apertura e di chiusura, e le modalità principali di svolgimento, costituisce il documento fondamentale per riconoscere lo spirito con cui viene indetto, le intenzioni e i frutti sperati dal Pontefice che lo indice per la Chiesa. Nel caso degli ultimi due Anni Santi straordinari, 1933 e 1983, la Bolla di Indizione fu pubblicata in occasione della Solennità dell'Epifania del



Giovanni Paolo II apre la Porta Santa per il Grande Giubileo del 2000

Signore. Per il prossimo Anno Santo straordinario, anche la scelta dell'occasione in cui avverrà la pubblicazione della Bolla manifesta chiaramente l'attenzione particolare del Santo Padre al tema della Misericordia.

OTTORRE QUILI IL VESCOVO DI MILANO CONCEDE A FRATE ANTONIO DE' MUSICA CONCESSIONE A PRETE AD UNA CHIESA PER LE PARROCCHIE E I PARROCCHIANI

PER IL CONCORSO



CONCORSO
**ifeel
CUD**
2015

Destinando l'8xmille aiuterai la tua parrocchia.

Partecipa al concorso ifeelCUD.
In palio fondi* per realizzare un progetto
di solidarietà per la tua comunità.
Scopri come su www.ifeelcud.it.

*PRIMO PREMIO 15.000 €

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

**8x
mille**
CHIESA CATTOLICA